



REGIONE SICILIANA



PROV. REG. DI PALERMO



COMUNE DI PETRALIA SOTTANA

Piano Regolatore Generale

Valutazione Incidenza

- Screening-

Allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 e s.m.i., di cui al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120

Responsabile dello Studio
Ufficio Tecnico –Comune di Petralia Sottana

Indice

PREMESSA

INTRODUZIONE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

2. OBIETTIVI

3. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

3.1. Fase 1 Verifica di Screening

3.1.1. Gestione del Sito

3.1.2. Descrizione progetto/piano

4. INQUADRAMENTO DELLE AREE STUDIO

5. PROCEDURA DI VALUTAZIONE

5.1. Aspetti ambientali ed impatti potenziali del P.R.G.

5.2. Scheda 1 –Caratteristiche della Proposta di Piano

5.3. Scheda 2 – Localizzazione del progetto della Proposta di Piano

5.4. Scheda 3 – Impatti Potenziali

5.5. Matrice delle interazioni potenziali

5.6. Effetti degli elementi di disturbo sulla vegetazione e sulla fauna

6. INCIDENZA DEL P.R.G. SULLA TUTELA DELLA ZOOCENOSI E BIOCENOSI

7. Considerazioni conclusive sulla compatibilità ambientale del PRG

Appendice: Gli interventi dei Sistemi del Piano (Obiettivi e Strategie)

Allegato I: NATURA 2000 FORMULARIO STANDARD - Per Zone Di Protezione Speciale (Zps)

Allegato II: Cartografie

PREMESSA

Il particolare scenario territoriale ed ambientale caratterizzante l'ambito geografico di riferimento (il territorio di Petralia Sottana è, infatti, interessato dalla presenza dei siti di importanza comunitaria - **SIC - ITA 020004 – Monte S.Salvatore, M. Catarineci, V.ne Mandarini, SIC ITA 020016 – M. Quercella M. Cervi, Pizzo Carbonara, M. Ferro, Pizzo Ortiero, SIC ITA 050009 – Rupe di Marianopoli Il SIC ITA 020020 – Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono, e, ZPS-SIC ITA 020050 Parco delle Madonie**) ha richiesto all'Ente la predisposizione di un apposito studio dell'incidenza ambientale da redigere conformemente ai contenuti di cui all'allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 e s.m.i., di cui al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 e alle norme regolamentari e attuative sulle zone SIC e ZPS interne ai confini comunali o immediatamente confinanti con lo stesso.

Il Comune di Petralia Sottana è dotato di Programma di fabbricazione approvato con D.A. n.267 del 07/11/1977), e , di uno studio agricolo forestale redatto dal Dott. Agronomo Bonomo Claudio (1996) e dallo studio di adeguamento allo studio agricolo forestale (1996) redatta dal Dott. Agronomo For. Ferruzza e da una relazione geologica redatta dal Dott. Geologo Prof. Liguori.

In data 15/06/2012 l'*autorità procedente* ha avviato il *Processo di VAS* al "*Piano Regolatore Generale*" e, contestualmente, ha trasmesso all'*Autorità Competente* copia cartacea e digitale del *Rapporto Preliminare* e del *Questionario di Consultazione* (nota. prot. n. 6448 del 15/06/2012 assunta al protocollo dell'ARTA Sicilia n. 36561 del 21/06/2012); concordando il periodo di consultazione per la ricezione delle osservazioni, in trenta giorni (dal 27/08/2012 al 17/09/2012); da parte dei *soggetti competenti in materia ambientale* al *rapporto preliminare*.

In data 17/08/2012 l'*autorità procedente* ha trasmesso ai *soggetti competenti in materia ambientale* apposita comunicazione (nota. prot. n. 8865 del 17/08/2012) al fine di far pervenire osservazioni e suggerimenti al *rapporto preliminare* e definire *la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale*.

Durante il periodo di consultazione non è pervenuto alcun questionario di consultazione.

INTRODUZIONE

Lo *Studio d'incidenza Ambientale del Piano Regolatore Generale del Comune di Petralia Sottana* approfondisce una peculiare analisi territoriale, volta ad un esame dello stato attuale del territorio, attraverso la valutazione delle varie componenti biotiche ed abiotiche, nonché la valutazione della particolare situazione ambientale, connessa ad una ottimizzazione e definizione della presenza antropica sul territorio.

La Valutazione dell'Incidenza delle previsioni del P.R.G. analizza ed approfondisce la conservazione di alcuni habitat naturali individuati dalla Normativa nazionale e comunitaria (Siti SIC individuati col decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000).

1. Riferimenti Normativi¹

La Valutazione d'Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" Dir. n. 2001/42/CE con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto (DPR 120/2003), prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;

¹ Fonte: Guida alle procedure di valutazione ambientale

- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente. Il dettaglio minimo di riferimento è quello del progetto CORINE Land Cover, che presenta una copertura del suolo in scala 1:100.000, fermo restando che la scala da adottare dovrà essere connessa con la dimensione del Sito, la tipologia di habitat e la eventuale popolazione da conservare.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

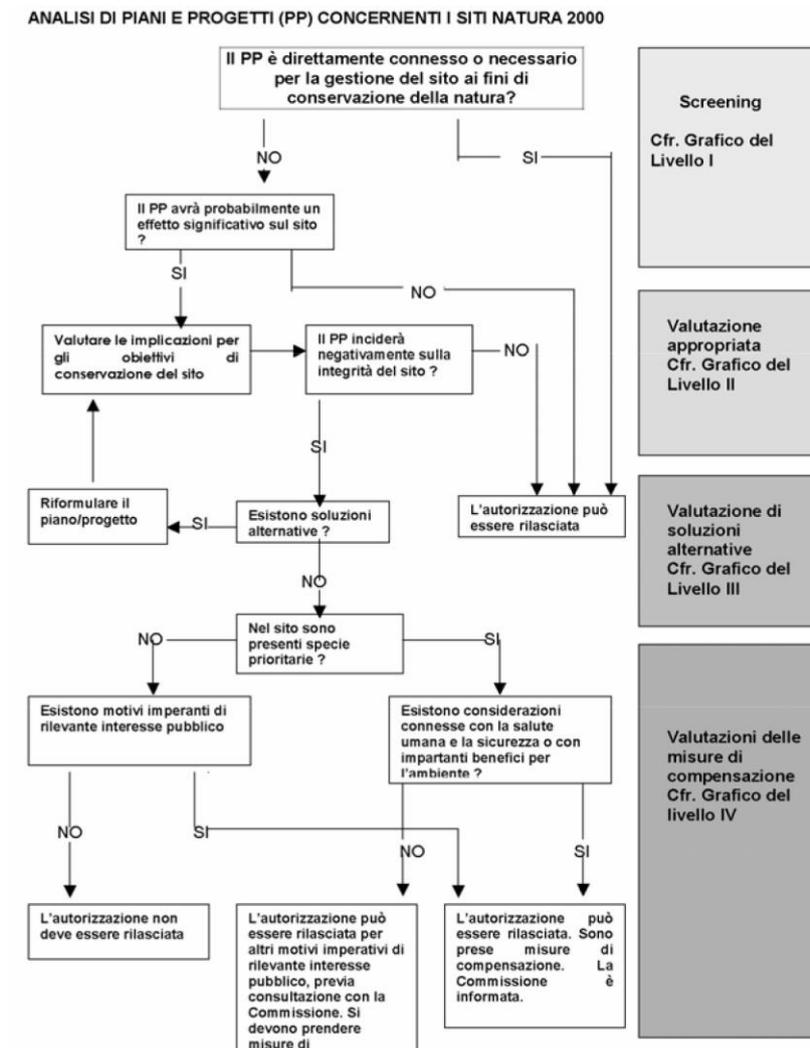


Figura 1: le fasi della Valutazione di incidenza

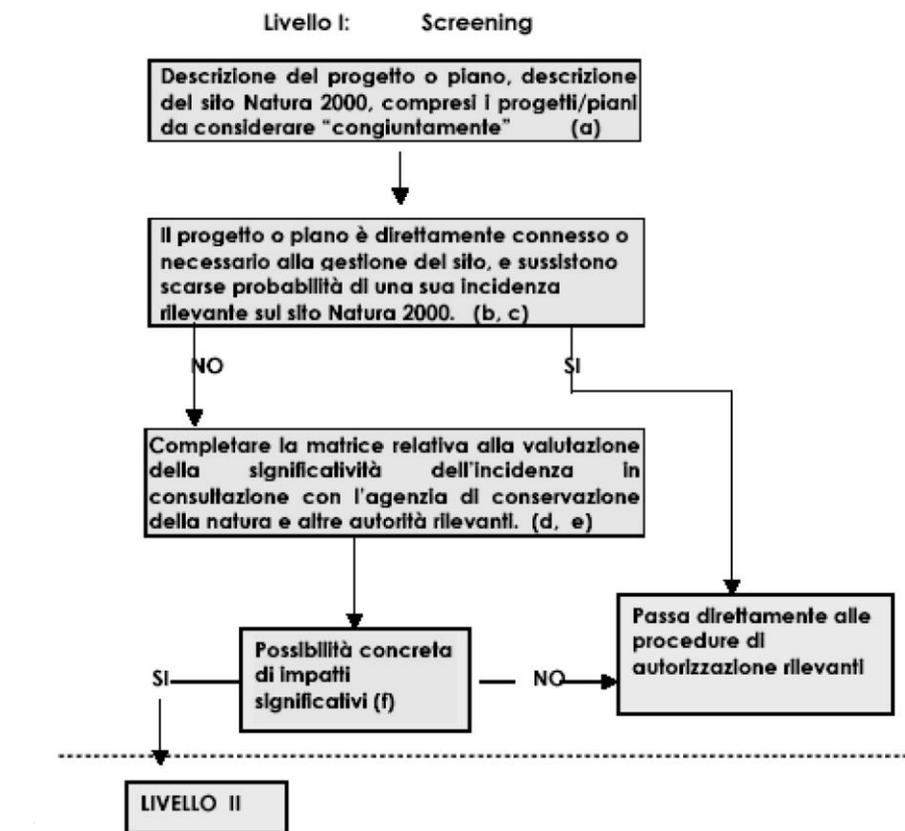
La presente relazione sintetizza i risultati dello studio per la “valutazione d’incidenza” che ha permesso di individuare e valutare gli effetti che il nuovo Piano Regolatore Generale di Petralia Sottana potrà avere sui SIC/ZPS denominati:

- SIC - ITA 020004 – Monte S.Salvatore, M. Catarineci, V.ne Mandarini
- SIC ITA 020016 – M. Quercella M. Cervi, Pizzo Carboonara, M. Ferro, Pizzo Ortiero
- Il SIC ITA 050009 – Rupe di Marianopoli
- Il SIC ITA 020020 – Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono
- ZPS ITA 020050- Parco delle Madonie

Lo scopo del presente studio è quello di verificare se il progetto in questione è in grado di incidere sul mantenimento dello stato di conservazione del patrimonio di biodiversità

rappresentato dagli habitat e dalle specie d'interesse comunitario e sull'efficienza, sulla funzionalità ecologica degli habitat e delle specie alle quali i siti sono «dedicati».

Gli interventi programmati nel P.R.G., rientrano in gran parte nel sistema "Centro Storico"-Zona A1- ed al sistema "Urbano"- Attività produttive; Attrezzature e servizi pubblici; Residenziale – (Allegato I – Planimetria 1). Gli interventi che riguardano il "Sistema naturale", nello specifico, il sistema dei "Parchi" e il sistema "Agricolo-Ambientale" sono stati programmati e localizzati in superfici sia limitrofe che dentro le zone SIC e ZPS, in particolare gli interventi E6, E7 appartenenti al sistema "Agricolo/Ambientale. Quest' ultimi limitrofi non incidono negativamente. Ritenendo che non sussistono incidenze significative sui siti Natura 2000, il presente studio è stato sviluppato secondo il modello dello SCREENING – FASE 1: processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito "Natura 2000", singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.



2. OBIETTIVI

L'obiettivo di tale studio è quello di valutare la possibile incidenza delle previsioni del PRG del Comune di Petralia Sottana sui Siti di Interesse Comunitario interne al territorio elencati nella Tabella 1. L'obiettivo dell'analisi è quello dell' identificazione degli habitat, degli ecosistemi naturali e dei neoecosistemi, in cui è stato possibile accertare particolari elementi di pregio naturalistico ed alla mitigazioni e/o esclusione di ulteriori possibili effetti negativi diretti o indiretti a carico del territorio vincolato.

Tabella 1 : Elenco pSIC-ZPS presenti nel Comune di Fiumefreddo di Sicilia²

Codice	Denominazione
SIC - ITA 020004	Monte S.Salvatore, M. Catarineci, V.ne Mandarinini
SIC ITA 020016	M. Quercella M. Cervi, Pizzo Carboonara, M. Ferro, Pizzo Ortiero
II SIC ITA 050009	Rupe di Marianopoli
II SIC ITA 020020	Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono
ZPS ITA 020050	Parco delle Madonie

² ALLEGATO 1: CARTOGRAFIE DEI SIC E ZPS elencati

3. Valutazione di incidenza³

3.1. Fase 1 verifica (screening)

Obiettivo della fase di screening è quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un sito Natura 2000, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso.

a) Gestione del sito - In primo luogo si verifica se il piano/progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ovvero, se riguarda misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione. Nel caso in cui il piano/progetto abbia tale unica finalità la valutazione d'incidenza non è necessaria. Nel caso in cui invece si tratti di piani o progetti di gestione del sito integrati ad altri piani

³ Nota: Le principali direttive a livello comunitario, statale e regionale.

Direttive comunitarie:

- Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici G.U.C.E. n. L 103 del 25 aprile 1979;
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche G.U.C.E. n. L. 206 del 22 luglio 1992
- Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994 Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici G.U.C.E. n. L 164 del 30 giugno 1994;
- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997 Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici G.U.C.E. L 223 del 13 agosto 1997;
- Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997 Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche G.U.C.E. L 305 dell'8 novembre 1997.

Normativa statale:

- D.P.R., 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Decreto Ministeriale, 20 gennaio 1999, "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE";
- Decreto Ministeriale, 3 aprile 2000, "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE";
- D.P.R., 1 dicembre 2000, n.425, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici";
- D.P.R., 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

Normativa regionale:

- L.R. 47/88: "Norme per l'istituzione nella Regione Siciliana di Parchi e Riserve Naturali".
- Comunicazione pubblicata sul G.U.R.S. n. 57/00: "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive nn. 92/43/CEE e 79/409/CEE";
- Circolare A.R.T.A./Servizio 2 V.A.S. - V.I.A. prot n°3194 del 23/01/2004 – disposizioni in ordine all'acquisizione della valutazione d'incidenza di cui all'art. 5, comma 1, del D.P.R. n. 357/97, relativamente a tutti gli strumenti urbanistici e di programmazione territoriale, i quali devono tenere conto della valenza naturalistica ed ambientale dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e per effetto della previsione dell'art. 6 del medesimo D.P.R., delle Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Direttiva A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Urbanistica - prot.459 del 07/06/04;
- Decreto Assessorato del Territorio e dell'Ambiente 21 febbraio 2005: "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE";

di sviluppo, la componente non direttamente legata alla gestione deve comunque essere oggetto di una valutazione. Può infine verificarsi il caso in cui un piano/progetto direttamente connesso o necessario per la gestione di un sito possa avere effetti su un altro sito: in tal caso si deve comunque procedere ad una valutazione d'incidenza relativamente al sito interessato da tali effetti.

b) Descrizione del piano/progetto⁴ - la procedura prevede l'identificazione di tutti gli elementi del piano/progetto suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 oltre all'individuazione degli eventuali effetti congiunti di altri piani/progetti.

3.1.1. Gestione del sito

L'inquadramento strategico del P.R.G., riguarda l'individuazione degli obiettivi e delle scelte urbanistiche in rapporto alle problematiche derivanti dallo stato di fatto. La strategia del piano, oltre ad elementi di inquadramento sovracomunale, si articola per **"sistemi"**. I sistemi individuati definiscono contestualmente il livello operativo del Piano, e anche la loro successione stabilizza una strategia operativa. Così il primo e più importante dei sistemi individuati è quello chiamato **"Sistema naturale"** che si suddivide in :

- **1. "Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici"**,
- **2. "Sistema agricolo-ambientale"**. Soltanto dopo aver definito il quadro strategico delle risorse culturali ed ambientali, si passa all'articolazione del "sistemi di urbanizzazione" che si suddivide in ;
- **3. "Sistema delle attività produttive"**;
- **4. "Sistema delle attività turistiche"**;
- **5. "Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici"**;
- **6. "Sistema residenziale"**;
- **7. "Sistema della mobilità"** integra l'ipotesi di continuità strategica con tutti gli altri sistemi, instaurando un rapporto di funzionalità integrata con le scelte di sviluppo adottate.

I sistemi che riguardano più da vicino il contesto ambientale territoriale sono: il sistema dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici e il sistema agricolo-ambientale.

L'obiettivo principale del sistema naturale è quello di valorizzare il patrimonio storico, archeologico, architettonico, da un lato, e di utilizzare in maniera qualificata il territorio

⁴ Nota: La guida metodologica della DG Ambiente

rurale non urbanizzato, dall' altro, per mezzo sia delle modalità di fruizione compatibile che tutelando il paesaggio agrario.

Gli interventi previsti dai due sistemi riguardano: il riuso e il recupero di manufatti storici-archeologici, associate alla previsione di percorsi sentieristici di collegamento ed interventi di idraulica ed ingegneria naturalistica per la sistemazione dei terreni, la rivalutazione del paesaggio agrario. In particolare l' intervento " 2b - zona E2" appartenente al sistema agricolo-ambientale comprende le aree agricole degli ambiti naturalistici, dei parchi, dei boschi e dei S.I.C. e Z.P.S..

Nonostante questi interventi mirano per la maggior parte alla tutela, riuso e recupero della zona dei parchi e mantenimento delle aree agricole , nessuno di questi, e in maggior modo quelli appartenenti al sistema "urbano" possono essere considerati direttamente connessi o necessari alla gestione del sito.

3.1.2. Descrizione progetto/piano⁵

Nella descrizione del progetto o piano è necessario identificare tutti quegli elementi che isolatamente o congiuntamente con altri possono produrre effetti significativi sui siti Natura 2000.

Il Comune di Petralia Sottana è dotato di Programma di fabbricazione approvato con D.A. n.267 del 07/11/1977). Di conseguenza sono scaduti da molto tempo gli effetti giuridici delle aree vincolate per attrezzature, impianti e spazi pubblici e di uso pubblico subordinati all' espropriazione.

- **L'inquadramento strutturale del Piano** riguarda sostanzialmente le invarianti territoriali: - **struttura fisica** (geo-topografica, orografica, idrogeologica, agricolo forestale, compresi gli elementi di vulnerabilità e di rischio);
 - **la struttura demografica,**
 - **la struttura urbana** nei suoi caratteri storico-evolutivi;
 - **la struttura della proprietà pubblica e demaniale.**
- **L'inquadramento strategico** riguarda l'individuazione degli obiettivi e delle scelte urbanistiche in rapporto alle problematiche derivanti dallo stato di fatto, per cui si impongono le finalità che determinano la Revisione del Piano. La strategia del piano, oltre ad elementi di inquadramento sovracomunale, si articola per **"sistemi"**.

⁵ Fonte: *Relazione Generale del P.R.G.* – Ufficio Tecnico
Rapporto Ambientale- V.A.S. al P.R.G. - Ufficio Tecnico

I sistemi individuati definiscono contestualmente il livello operativo del Piano, e anche la loro successione stabilizza una strategia operativa. Così il primo e più importante dei sistemi individuati è quello chiamato "Sistema Naturale" che si suddivide in:

- **1. "Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici",**
- **2. "Sistema agricolo-ambientale".** Soltanto dopo aver definito il quadro strategico delle risorse culturali ed ambientali, si passa all'articolazione dei sistemi di urbanizzazione suddivisi a sua volta in:
 - **3. "Sistema delle attività produttive";**
 - **4. "Sistema delle attività turistiche";**
 - **5. "Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici;**
 - **6. "Sistema residenziale";**
 - **7. "Sistema della mobilità" .**

Il comune di Petralia Sottana si trova ai margini meridionali della Provincia di Palermo nel sistema delle Madonie, estendendosi per km quadrati 178,04, è compreso tra i territori comunali di Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Resuttano, Marianopoli, Isnello, Geraci Siculo, Blufi. Petralia Sottana è il centro di un sistema locale di decremento demografico (-61% fra il 1981 e il 1991. Il P.R.G. (2007) individua come obiettivi specifici i "Sistemi" (Appendice 1- Specificità di tutti gli interventi suddivisi in tabelle relative ad ogni sistema)

Tabella 2: "I sistemi " – Obiettivi, Strategie, Interventi⁶

Individuazione degli Ambiti	Obiettivi	Strategie	Risorse e Strumenti	Interventi
Il Centro Storico	Risanamento del centro Storico	Recupero del patrimonio esistente, rispondendo anche alle nuove necessità del vivere contemporaneo,	Le indicazioni della Circolare 3/2000 dell'A.R.TA./D.R. U 4	Oggetto di intervento per il recupero del centro storico è l'intera zona omogenea A1
Il sistema Naturale	Tutela delle risorse ambientali e naturali; Valorizzazione del patrimonio storico archeologico e architettonico	<i>Attraverso modalità di fruizione compatibile</i>	<i>Risorse culturali ed ambientali progettato con un sistema dei parchi e degli ambiti naturalistici integrato con il sistema agricolo ambientale</i>	1a , 1b, 1.c, 1d, 1e, 1f, 1g, 1h - Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici (zona omogenea territoriale Fp)
	Uso qualificato del territorio rurale non urbanizzato	<i>Attraverso la tutela del paesaggio agrario ed ai limiti di sfruttamento per un uso produttivo</i>		2a, 2 b, 2c, 2d, 2e, 2f, 2g, 2h – Sistema agricolo ambientale (zona territoriale omogenea E)
Il Sistema Urbano	Uso qualificato del territorio rurale non urbanizzato	<i>Attraverso la tutela, il recupero e il riuso dei manufatti nel contesto urbano e nel contesto territoriale</i>	<i>Regime delle risorse e delle attività produttive, che integra la produttività agricola e artigianale locale e punta le sue possibilità di riqualificazione con le Prescrizioni Esecutive previste per l'appunto in zona"D" di attività artigianale;</i>	3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g, 3h - Sistema della attività produttive (zona omogenea territoriale D)
	Promozione di attività commerciali	<i>Attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali, anche con specifico riferimento alle risorse agricolo-alimentari e zootecniche di tradizionale radicamento locale;</i>	<i>Regime delle urbanizzazioni che prevede, oltre una riduzione delle aree urbanizzate di tipo residenziale, il recupero del tessuto storico e la promozione al suo interno dell'asse commerciale principale e la riqualificazione dell'area commerciale centrale tramite la proposta di Previsioni urbanistiche nel settore commerciale (P.usc), peraltro obbligatoria per Decreto Presidenziale ;</i>	4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h – (Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici (zona omogenea territoriale F)
	Contenimenti dei processi di crescita edilizia	<i>Al fine di evitare di appesantire il degrado ambientale e che non trovano giustificazione nell'andamento di crescita negativa della popolazione, né sul mercato reale delle abitazioni e neanche dal punto di vista del soddisfacimento dei fabbisogni abitativi</i>		5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 5f, 5g, 5h, 5i – Sistema residenziale
	Attività turistiche	<i>Attraverso un maggiore potenziamento</i>		6a, 6b, 6c, 6d – zona omogenea territoriale Ff
	Ridefinizione del sistema della mobilità	<i>Con il recupero dei tracciati esistenti ed il potenziamento della rete viarie principale</i>		<i>Un sistema della mobilità che ha la sua soglia di credibilità operativa nel potenziamento e miglioramento della viabilità esistente, piuttosto che sulla apertura di nuove strade, nonché sulla riscoperta di valorizzazione funzionale delle storiche ex regie trazzere, da integrare con una completa e densa sentieristica.</i>

⁶ Nota : Fonte matrice Rapporto Ambientale

4. INQUADRAMENTO DELLE AREE STUDIO

Nel territorio del Comune di Petralia Sottana, ricadono i seguenti siti (Allegato 2 – Planimetria 2):

Tabella 3: Allegato A Decreto 21 febbraio 2005 - elenco dei siti d'importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio del Comune di Petralia Sottana

Codice	Denominazione	pSIC	PSIC e ZPS	ZPS	Siti Natura 2000	ETTARI	Riserva o Parco correlati topografici	Ente gestore o Ente Parco
ITA 020004	Monte S.Salvatore, M. Catarineci, V.ne Mandarini	X				5.764,474		
ITA 020016	M. Quercella M. Cervi, Pizzo Carboonara, M. Ferro, Pizzo Ortiero	X				8.320,565	Parco delle Madonie	Ente parco
ITA 020020	Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono	X				3.611,108		
ITA 050009	Rupe di Marianopoli	X				842,118		
ITA 020050	Parco delle Madonie			X		40.969,035	Parco delle Madonie	Ente Parco

4.1. SIC - ITA 020004 – Monte S.Salvatore, M. Catarineci, V.ne Mandarini

L'area del **SIC**, estesa per **5765 ettari**, include il settore sud-orientale delle Madonie, ed è interamente compresa all'interno dell'omonimo parco regionale (Allegato 2 –Planimetria 3)

Essa ricade nell'ambito dei territori comunali di Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Petralia Sottana, Castelbuono, Petralia Soprana e Geraci Siculo. Si tratta di un vasto complesso orografico, il quale ad ovest culmina nelle cime di M. Scalone (mt. 1654), M. Pene (mt. 1673), M. Cavallo (mt. 1757), M. S. Salvatore (mt. 1912), Pizzo dell'Inferno (mt. 1805), Pizzo Cerasa (mt. 1559), Pizzo Canna (mt. 1429) e Cozzo Luminario (mt. 1512). Più ad est, si estende anche sul rilievo di Pizzo Catarineci (mt. 1660), includendo anche gli interessanti ambienti umidi di Geraci Siculo, fra i quali vanno ricordati quelli di Portella Mandarini e Pietra Giordano, anche se in parte ormai distrutti o parzialmente deteriorati da captazioni idriche.

➤ **Dal punto di vista geologico** risulta prevalentemente costituita da rocce cenozoiche, rappresentate da arenarie quarzifere del Miocene Aquitaniano e formazioni a Flysch numidico costituite da potenti strati di quarzareniti alternati a peliti brune o talora argille siltose.

➤ **I caratteri bioclimatici**, sulla base della classificazione di Rivas-Martinez, possono complessivamente riferirsi ai termotipi mesomediterraneo (temperatura: 13-16 °C) e supramediterraneo (temperatura: 8-13 °C), con ombrotipo variabile fra il subumido (piovosità: 600-1000 mm) e l'umido (piovosità: > 1000 mm), man mano che si passa dalla zona collinare alle fascesubmontana e montana.

➤ **Il paesaggio** vegetale risulta fisionomizzato da ampie estensioni boschive, talora frammiste a boscaglie e arbusteti, le quali si alternano a praterie montane, di rilevante interesse floristico-fitocenotico. Esso viene preminentemente caratterizzato dalle serie acidofile del Leccio (Teucro-Quercu ilicis sigmetum), della Quercia leptobalana (Quercu leptobalanae sigmetum), della Rovere (Ilici-Quercu petraeae sigmetum), del Faggio (Luzulo-Fago sylvaticae sigmetum) e dell'Abies nebrodensis (Junipero-Abieto nebrodensis sigmetum), oltre a vari altri microgeosigmeti a carattere profilo.

Tuttavia le stesse serie forestali sono in parte rappresentate da aspetti secondari, quale risultato di una utilizzazione territoriale che nel passato è stata orientata soprattutto verso l'attività silvana e zootecnica.

Si tratta di una vasta area all'interno della quale rientrano tutte le formazioni vegetali acidofile di alta quota delle Madonie (faggeti, querceti, vegetazione ad arbusti spinosi emisferici, ecc.), oltre agli interessanti ambienti umidi di Geraci Siculo ed al Bosco Pomieri

Il comprensorio denota pertanto un elevato livello faunistico, per la presenza di una ricca zoocenosi comprendente specie rare e/o minacciate, nonché naturalistico ed ambientale. Trovano in quest'area le nicchie ecologiche numerose entità floristiche esclusive, rare o di rilevante interesse fitogeografico.

La vulnerabilità dell' area è determinata dall' essere sottoposta alle norme di tutela che regolano il Parco delle Madonie, per cui è vulnerabile solo agli incendi ed ai possibili interventi poco oculati, quali gli interventi di riforestazione effettuati attraverso l'impiego di essenze estranee alla flora nativa che potrebbero interferire con le dinamiche della vegetazione naturale.

In rapporto con altri siti Natura 2000 : ITA020050, ITA020020, ITA020016

4.2. SIC ITA 020016 – M. Quercella M. Cervi, Pizzo Carbonara, M. Ferro, Pizzo Ortiero

L'area del SIC interamente inclusa all'interno dell'omonimo parco regionale delle Madonie, comprende una vasta area del settore sud-occidentale, interessando il territorio comunale di Scillato, Polizzi Generosa, Collesano, Isnello, Petralia Sottana e Castelbuono. Il complesso orografico culmina ad ovest nelle cime di Cozzo Vuturo (m 1507), M. Fanusi (m 1472), M. Castellano (m 1856), M. dei Cervi (m 1794), Pizzo Antenna (m 1697), (m 1673), Pizzo Carbonara (m 1979), Pizzo della Principessa (m 1654), M. Cavallo (m 1757), M. S. Salvatore (m 1912), Pizzo dell'Inferno (m 1805), Pizzo Cerasa (m 1559), Pizzo Canna (m 1977), M. Ferro (m 1906), M. Mufara (m 1865), M. Quacella (m 1869), e M. Daino (m 11789). Dal punto di vista geologico, si tratta del massiccio carbonatico relativo alle unità stratigrafico-strutturali di Monte dei Cervi e di Monte Mufara-Pizzo di Pilo, la prima delle quali è rappresentata prevalentemente da calciluliti selciose e marnose, breccie dolomitizzate e dolomie brecciate, nonché radiolariti, argilliti e calcareniti risedimentate, mentre l'Unità Monte Mufara-Pizzo di Pilo si caratterizza per la dominanza di marne, dolomie, breccie, calcari e calcari marnosi. Sulla base della classificazione di RIVAS-MARTINEZ (1994), i caratteri bioclimatici del comprensorio possono complessivamente riferirsi ai termotipi mesomediterraneo (temperatura media: 16-13 °C) e supramediterraneo (temperatura media: 8-13 °C), con ombrotipo variabile fra il subumido (piovosità media: 600- 1000 mm) e l'umido (piovosità media: > 1000 mm), man mano che si passa dalla zona collinare alle fasce submontana e montana. Il paesaggio vegetale risulta preminentemente caratterizzato dalle serie basifile del Leccio (*Aceri-Quercus ilicis sigmetum*) e del Faggio (*Luzulo-Fago sylvaticae sigmetum*), la quale ultima si estende ampiamente lungo le aree sommitali del massiccio calcareo; si rilevano altresì anche vari microgeosigmeti caratterizzati da aspetti fitocenotici di rilevante interesse scientifico. Le stesse serie forestali sono in buona parte rappresentate da aspetti secondari, quale risultato di una utilizzazione territoriale che nel passato è stata orientata soprattutto verso l'attività silvana e zootecnica.

Si tratta di un comprensorio che riveste anche un notevole interesse faunistico per la presenza di una ricca zoocenosi comprendente specie rare e/o minacciate.

Molte specie di insetti endemici delle Madonie vivono esclusivamente in questo sito.

La vulnerabilità dell' area è determinata dall' essere sottoposta alle norme di tutela che regolano il Parco delle Madonie, per cui risulta vulnerabile agli incendi ed a possibili interventi antropici poco oculati; è il caso di impianti di riforestazione effettuati attraverso l'impiego di essenze estranee alla flora nativa, i quali interferiscono con le dinamiche della

vegetazione naturale. Altro aspetto rilevante riguarda l'attività turistica che gravita soprattutto nell'area di Piano della Battaglia e nelle immediate adiacenze.

Rapporti con altri siti natura 2000 : ITA 020050, ITA 020017, ITA 020020, ITA 020004

4.3. Il SIC ITA 020020 – Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono

L'area del SIC è parzialmente compresa all'interno del Parco regionale delle Madonie; dal punto di vista amministrativo il territorio interessa anche i comuni di S. Mauro Castelverde e Petralia Sottana. Essa include le ampie estensioni forestali che si estendono a valle di Geraci Siculo fino al Torrente Vicaretto, nella parte a monte di Castelbuono, fino al rilievo di Pizzo di Corco (m 1357).

Dal punto di vista geologico, si tratta prevalentemente di arenarie e quarzareniti alternate ad argille, argilliti siltose e sabbiose, marne e calcareniti. Sulla base della classificazione di RIVAS-MARTINEZ (1994), i caratteri bioclimatici della stessa area possono complessivamente riferirsi al termotipo mesomediterraneo (temperatura media: 16-13 °C), con ombrotipo variabile fra il subumido (piovosità media: 600-1000 mm) e l'umido (piovosità media: > 1000 mm), man mano che si passa dalla zona collinare alla fascia submontana. Il paesaggio vegetale risulta preminentemente dominato dalle serie della Sughera (Genisto-Quercus suberis sigmetum), del Leccio (Aceri-Quercus ilicis sigmetum); nelle aree di fondovalle o in ambiti caratterizzati da suoli più profondi ed evoluti sono altresì rappresentate altre serie a dominanza di querce caducifoglie afferibili al ciclo della Roverella, in parte sostituite da tipologie colturali ed altri aspetti secondari, quale risultato di una utilizzazione territoriale che nel passato è stata orientata verso l'attività agro-silvo-pastorale.

Si tratta di un comprensorio caratterizzato dalla presenza di aspetti forestali di rilevante interesse naturalistico-ambientale e paesaggistico, nel cui ambito sono rappresentate entità diverse vegetali rare o di rilevante interesse.

Denota altresì un notevole interesse faunistico per la presenza di una ricca zoocenosi comprendente specie rare e/o minacciate. Molte specie di insetti endemici delle Madonie vivono esclusivamente in questo sito.

La vulnerabilità del sito è determinata dall'essere una parte assoggettato alle norme di tutela che regolano il Parco delle Madonie. Il territorio risulta vulnerabile soprattutto agli incendi ed ai possibili interventi antropici poco oculati, soprattutto nel campo della gestione

I rapporti con altri siti natura 2000: ITA 020050, ITA 020003, ITA 020016, ITA 020004

4.4. II SIC ITA 050009 – Rupe di Marianopoli

Sotto l'aspetto geologico il sito è interessato dalla Formazione evaporitica del Messiniano, caratterizzata da ambienti rupestri ed aree più o meno pianeggianti su cui si riscontrano regosuoli e suoli bruni. La piovosità media annua è di 561 mm, la temperatura media annua di 16° C (Stazione di Caltanissetta). Bioclina mesomediterraneo medio secco superiore.

Sotto l'aspetto geologico il sito è interessato dalla Formazione evaporitica del Messiniano, caratterizzata da ambienti rupestri ed aree più o meno pianeggianti su cui si riscontrano regosuoli e suoli bruni. La piovosità media annua è di 561 mm, la temperatura media annua di 16° C (Stazione di Caltanissetta). Bioclina mesomediterraneo medio secco superiore.

La vulnerabilità è rappresentata dagli incendi

4.5. ZPS ITA 020050 – Parco delle Madonie-

Le Madonie caratterizzano un sistema montuoso posto nella porzione centro-settentrionale della Sicilia, fra i Nebrodi ed i Monti di Palermo, quasi interamente incluso nell'omonimo Parco naturale, istituito nel 1989 in attuazione della L.R. n°98/81. Essa interessa territori dei comuni di Geraci Siculo, San Mauro Castelverde, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Castelbuono, Castellana Sicula, Scillato, Caltavuturo, Collegano, Cefalù, Gratteri, Pollina, Isnello, Sclafani Bagni, tutti in provincia di Palermo. Le cime più elevate, procedendo in direzione nord-sud, sono rappresentate da Cozzo Luminario (m 1512), Pizzo Antenna o della Principessa (m 1977), Pizzo Carbonara (m 1979), Monte Castellaro (m 1656), Monte dei Cervi (m 1794), Monte Fanusi (m 1472), Cozzo Vuturo (m 1507), Monte Ferro (m 1906), Monte Daino (m 1786) e Monte Quacella (m 1869). Dal punto di vista geologico, le Madonie rappresentano un segmento della catena appenninica, costituito dalla sovrapposizione tettonica di una serie di unità stratigrafico-strutturali sud-vergenti, derivanti dalla deformazione di diversi domini paleogeografici mesozoico-terziari (Dominio Sicilide, Dominio Panormide, Dominio Imerese) messi in posto durante le fasi di trasporto orogeniche del Miocene, sulle quali poggiano in discordanza i terreni tardorogeni del Tortoniano superiore-Pliocene inferiore (ABATE et al., 1982; CATALANO, 1989; ABATE et al., 1993). Si tratta prevalentemente di dolomie e calcari

mesozoici, cui si alternano o sono frammisti substrati calcarenitici o argilliti varie. Sulla base della classificazione di RIVAS-MARTINEZ (1994), i caratteri bioclimatici del territorio possono riassumersi nei seguenti tipi:

- termomediterraneo (temperatura > 16 °C) subumido (piovosità= 600-700 mm): zona costiera e subcostiera;
- mesomediterraneo (temperatura = 13-16 °C) subumido (piovosità= 600-1000 mm) e umido (piovosità= > 1000 mm): zona collinare, fino a 1000-1200 m s.l.m.;
- supramediterraneo (temperatura = 8-13 °C) subumido (piovosità= 600-1000 mm) e umido (piovosità= > 1000 mm): zona submontana e montana, fino alle zone cacuminali.

Si tratta di un comprensorio di notevole interesse floro-faunistico e fitocenotico. Con oltre 1500 specie vascolari; le Madonie rientrano a pieno titolo fra le aree di maggior interesse fitogeografico della Sicilia e della stessa Regione mediterranea. Tale ricchezza floristica trova riscontro nella notevole diversità ambientale del territorio, determinata dalla varietà di substrati geo-pedologici, dall'escursione altitudinale e dall'esposizione dei versanti, oltre che dalle caratteristiche bioclimatiche. In ogni caso la biodiversità floristica risulta più elevata nelle zone poco antropizzate, soprattutto nelle aree carbonatiche di media ed alta quota. Sono rappresentati vari aspetti di vegetazione (forestali, prativi, casmofitici, ecc.), alcuni dei quali peculiari e diversificate da un elevato numero di specie endemiche.

Fra i principali fenomeni di disturbo per gli aspetti biocenotici ed ambientali sono da menzionare soprattutto gli incendi e la caccia, oltre a vari altri fenomeni legati alle attività antropiche (edificazione sparsa, apertura di cave, ampliamento della rete viaria, coltivazioni, pascolo, ecc.).

5. PROCEDURA DI VALUTAZIONE

5.1. Aspetti ambientali ed impatti potenziali del P.R.G.

Il Comune di Petralia Sottana ricade nella Provincia di Palermo ed è situato nel sistema montuoso delle Madonie, estendendosi per ettari 17.805, di cui 5.908 sono compresi all'interno del Parco delle Madonie. Gli interventi (citati nel paragrafo 3.1.2. Tabella 2) in gran parte sono situati nel centro storico del Comune e distano dalle aree di interesse comunitario; solo alcuni interventi (quelli che riguardano il Sistema dei Parchi, il Sistema Agricolo, parte del sistema Mobilità e delle Attività turistiche) sono localizzati in ambiti territoriali limitrofi e all'interno delle aree Sic e Zps appartenenti al territorio. Nella tabella 4 gli interventi sono stati classificati in relazione all'ambito omogeneo di appartenenza e per ognuno è stato individuato il potenziale impatto ambientale causato dall'individuazione degli elementi di disturbo per ogni categoria ambientale: ARIA, ACQUA, SUOLO, FLORA, FAUNA, POPOLAZIONE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI.

L'impatto potenziale rilevato è quello generato sul complesso generale del territorio di Petralia Sottana, ed, in maniera indiretta e diretta anche sulle aree di interesse comunitario dato che gran parte degli interventi non ricade all'interno o a confine con tali ambiti territoriali.

Tabella 4: Impatti potenziali sugli elementi di disturbo

Ambiti omogenei	Descrizione	Interventi previsti	Autorizzazioni necessarie	Elementi di Disturbo in relazione alle categorie : ARIA, ACQUA,SUOLO, POPOLAZIONE, FLORA, FAUNA, RIFIUTI,	Impatti potenziali generati dagli elementi di disturbo
Tutela dei Beni Architet. Ed ambientali	Manufatti di interesse storico architettonico	Sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo di adeguamen. dei servizi igienici sanitari e tecnologici	Concessione edilizia; parere favorevole (nulla osta) della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali	<p><u>Aria</u>: Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti</p> <p><u>Rifiuti</u>: materiali di risulta</p> <p><u>FLORA /FAUNA</u>: Rumori</p>	<p><u>Aria , Flora, Fauna</u>: danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali</p> <p><u>Rifiuti</u>: trasporto e smaltimento</p>
	Architetture rurali di interesse storico architettonico				
	Le aree di interesse archeologico e le aree sottoposte a vincolo paesaggistico	Sono consentite le tipologie di opere regolamentati dalla legge 1089/39, dal DLgs 490/1999 e dal DLs 42/2004	Parere favorevole (nulla osta) della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali		
	Aree di interesse ambientali : corsi d' acqua, boschi, usi civici, fasce di rispetto dei boschi, vincolo idrogeologico.	Si possono realizzare gli interventi previsti nelle norme di seguito indicate L.0808.1985 n. 431 e s.m.i. , R.D. n. 1775/1933 D.P.R. 1503/70; L.R. 6/01; R.D. 3267/23 e R.D. 1126/26	Ispettorato dipartimentale		

Ambiti omogenei	Descrizione	Interventi previsti	Autorizzazioni necessarie	Elementi di Disturbo in relazione alle categorie : ARIA, ACQUA,SUOLO, POPOLAZIONE, FLORA, FAUNA, RIFIUTI	Impatti potenziali degli elementi di disturbo
Il Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici	Parco delle Madonie	Le attività e gli interventi esercitabili sono quelli prescritti dal decreto istitutivo del 09.11.89	Autorizzazione preventiva (Nulla Osta) del Parco delle Madonie	<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori	<u>Aria e Flora e Fauna:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali
	Parco delle Cave	Sistemazioni idrauliche forestali con metodi di ingegneria naturalistica – interventi destinati ad una migliore fruizione sociale		<u>FLORA, FAUNA</u> Rumori	
Il Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici	Parco Museale Recattivo e Parco Museale Grotta del Vecchiuzzo Ambito naturalistico ripariale del Fiume Imera Ambito naturalistico – archeologico di Landro e Cuti, Ambito naturalistico museale di Recattivo, Ambito naturalistico archeologico di Chibbò	Manutenzione ordinaria straordinaria di ristrutturazione o di demolizione e ricostruzione nel rispetto della volumetria esistente		<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>FLORA, FAUNA</u> Rumori <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta	<u>Aria, Flora, Fauna:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento

Ambiti omogenei	Descrizione	Interventi previsti	Autorizzazioni necessarie	Elementi di Disturbo in relazione alle categorie : ARIA, ACQUA,SUOLO, POPOLAZIONE, FLORA, FAUNA, RIFIUTI	Impatti potenziali degli elementi di disturbo
Il sistema delle attività turistiche	Zona della stazione sciistica di Piano Battaglia	Area destinata al terminale della linea di monorotaia e di interscambio, area attrezzata a terminale bus, a terminal ciclopiste, a parcheggio autoveicoli, impianti e servizi di guardia medica e pronto soccorso, posto ristoro e locali di deposito e accoglienza.			
	Zona per attività e servizi complementari al turismo; attività turistico ricettive: attività di agriturismo e turismo rurale (Ft1)	Sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro erisanamento conservativo, non che gli interventi di ristrutturazione edilizia. Per l' agriturismo è altresì consentito la realizzazione delle strutture di servizio		<p><u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti</p> <p><u>Rifiuti:</u> materiali di risulta</p> <p><u>FLORA /FAUNA:</u> Rumori</p>	<p><u>Aria , Flora, Fauna:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali</p> <p><u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento</p>
	Zona per attrezzature e insediamenti turistico-ricettivi, area attrezzata per complessi ricettivi all' area aperta (Ft2)	Alberghi, motels, villaggi albergo residenze turistico-alberghiere, ostelli, residenze comunitarie, edifici per l' attività complementari all' attività turistica ricettiva, ricettiva attrezzature sportive e per il tempo libero servizi			

Ambiti omogenei	Descrizione	Interventi previsti	Autorizzazioni necessarie	Elementi di Disturbo in relazione alle categorie : ARIA, ACQUA,SUOLO, POPOLAZIONE, FLORA, FAUNA, RIFIUTI	Impatti potenziali degli elementi di disturbo
Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici	Fi : aree per l'istruzione dell'obbligo Fic: aree per attrezzature religiose Fic: attrezzature culturali Fic: attrezzature sociali, assistenziali, e , sanitarie Fic: attrezzature per il commercio Fv: aree per spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e per lo sport P: aree per parcheggi pubblici Attrezzature per l'istruzione superiore	Asili, scuole, residenze religiose centri parrocchiali con relativi impianti attrezzature e servizi per attività sociali biblioteca museo cinema servizi sanitari, residenza socio sanitaria casa comunale uffici postali e finanziari autoparco, mercato settimanale aree attrezzate per il gioco e il tempo libero.		<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta <u>FLORA /FAUNA:</u> Rumori	<u>Aria , Flora, Fauna:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento
	Parco Urbano S. Giuseppe (esistente)			<u>FLORA /FAUNA:</u> Rumori	<u>Fauna:</u> disturbo a organismi animali
	Parco attrezzato per spettacoli itineranti ed esposizioni all'aperto e/o in tenda	Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria sul patrimonio edilizio esistente; è consentita la continuità dell'attività agricola la allocazione temporanea di spettacoli itineranti e la realizzazione di parchi e giardini.		<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta <u>FLORA /FAUNA:</u> Rumori	<u>Aria , Flora, Fauna:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento
	Parco urbano S. Giuseppe (ampliamento)	Tipologie di opere previste nel progetto		<u>FLORA /FAUNA:</u> Rumori	<u>Fauna:</u> disturbo a organismi animali
	Attrezzature di interesse generale	Impianti sportivi e polisportivi a agonistico, attrezzature amministrative e per l'ordine pubblico attrezzature per l'istruzione universitaria e poli di ricerca canile intercomunale rifugio per animali e cimitero per animali	L.R. 71/78 art. 20	<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta <u>FLORA /FAUNA:</u> Rumori	<u>Aria , Flora, Fauna:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento

Ambiti omogenei	Descrizione	Interventi previsti	Autorizzazioni necessarie	Elementi di Disturbo in relazione alle categorie : ARIA, ACQUA,SUOLO, POPOLAZIONE, FLORA, FAUNA, RIFIUTI	Impatti potenziali degli elementi di disturbo
Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici	Zona Porta del Parco	Finalizzate alla realizzazione di un'area attrezzata per l'accesso al territorio del parco sia ai fini scientifici che per il turismo montano e per gli sport invernali		<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta <u>FLORA /FAUNA:</u> Rumori	<u>Aria , Flora, Fauna:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento
	Polo attrezzato di interscambio a pomieri	Stazione/terminal monorotaia terminal sentieristica pedonale ed equestre terminal trekking ed equitrekking terminal ciclistica autostazione/terminal bus pronto soccorso locali di ricovero deposito e somministrazione bevande e ristoro parcheggi attrezzati anche per bus e veicoli speciali area di servizio e distribuzione carburanti		<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta <u>FLORA /FAUNA:</u> Rumori	<u>Aria , Flora, Fauna:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento
	Attrezzature tecnologiche	Depuratori discarica R.S.U. centro per la raccolta differenziata dei r.s.u. centrali telefoniche e servizi connessi antenna telefonica mobile, centrali elettriche e servizi connessi, serbatoio comunale per l'approvvigionamento e distr. Idrica area attrezzata per l'impianto eolico pozzi e sorgenti con relative fasce di rispetto.	T.U. del 27.07.1934 n. 1265, T.U. 983, del 17.10.1937 L. 1428 del 04.12.1956 DPR del 10.09.1970 n.285 L 166/02 sm.i. ecc	<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Acqua, Suolo:</u> alterazione chimica naturale <u>Popolazione:</u> contatto diretto con le aree contaminate o assunzioni di sostanze alterate. <u>Rifiuti:</u> solidi, liquidi gassosi, emateriali di	<u>Aria , Flora, Fauna, Suolo, Acqua:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Popolazione:</u> eventuali malattie <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento

				risulta <u>FLORA /FAUNA:</u> Rumori	
Sistemi produttivi	aree impegnate da attività di tipo industriale esistenti nel territorio, aree destinate a stoccaggio, trattamento e demolizione di rottami materiali ferrosi e non ferrosi provenienti prevalentemente dalla rottamazione di autoveicoli a motore, aree destinate a deposito, costipazione, stoccaggio, trattamento e riuso, smaltimento e mascheramento di sfabbricidi e rifiuti solidi inerti, da utilizzare per il riempimento di cave dismesse, aree di cava esistente e regolarmente autorizzate all'attività estrattiva.	L.R. n. 127 del 9/12/1980 e s.m.i..	<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Acqua, Suolo:</u> alterazione chimica naturale <u>Popolazione:</u> contatto diretto con le aree contaminate o assunzioni di sostanze alterate. <u>Rifiuti:</u> solidi, liquidi gassosi, emateriali di risulta <u>FLORA /FAUNA:</u> Rumori	<u>Aria , Flora, Fauna, Suolo, Acqua:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Popolazione:</u> eventuali malattie <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento	
Attrezzature amministrative e per l'ordine pubblico sovracomunale, polo per la ricerca e lo sviluppo nel settore del restauro e delle scienze naturali e forestali	Uffici amministrativi e direzione dello stato della regione . Attrezzature per la pubblica sicurezza aree attrezzate per la protezione civile. Centro congressuali e attività ricettive, laboratorio delle arti e centro ricerca e sviluppo nelle scienze naturali e forestali.		<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta <u>FLORA /FAUNA:</u> Rumori	<u>Aria , Flora, Fauna:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento	

Ambiti omogenei	Descrizione	Interventi previsti	Autorizzazioni necessarie	Elementi di Disturbo	Impatti potenziali degli elementi di disturbo
Il Sistema residenziale	Zona a prevalente destinazione d' uso residenziale (centro storico, urbano, zone di recupero delle borgate e delle antiche frazioni e dei beni isolati -bagli casali ecc..)	Sono consentiti gli interventi finalizzati alla conservazione, al recupero, al restauro, al consolidamento alla riqualificazione ed alla valorizzazione del tessuto storico e dei manufatti esistenti.	L. 457/78, L.R. 71/78	<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta	<u>Aria :</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento
	Zona per l' edilizia residenziale pubblica, agevolata o sovvenzionata o convenzionata esistente o di completamento	Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, interventi di nuova edificazione	L.71/78		
	Zona di espansione edilizia di margine urbano da sottoporre a PP.EE.	Nuova edificazione			

Ambiti omogenei	Descrizione	Interventi previsti	Autorizzazioni necessarie	Elementi di Disturbo	Impatti potenziali degli elementi di disturbo
Il sistema della mobilità	Aree per la viabilità Mobilità	Nodi stradali, le aree comprese quelle di sentieristica piste ciclabili, aree delle trazzere demaniali, aree attrezzate a terminal delle monorotaia e di interscambio, ciclostazione terminal ciclostazione terminal sentieristica, autostazione terminal bus eliporto di soccorso area di servizio e distribuzione di carburante.	D.L. 30.04.92 n. 285 R.D. 3244/23 R.D.2081/27 R.D. 1706/36	<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta <u>FLORA</u> <u>/FAUNA:</u> Rumori	<u>Aria , Flora, Fauna:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento

5.2. Scheda 1 –Caratteristiche della Proposta di Piano

Di seguito viene riportata la Scheda 1 “Caratteristiche del Progetto della Proposta di Piano”, in cui si analizzano gli aspetti generali progettuali, gli apporti positivi o eventuali cause negative che il medesimo nella sua attuazione può generare in riferimento a specifiche categorie/Aspetti: *Ambiente atmosferico, Ambiente idrico, Inquinamento e*

Disturbi ambientali, Rischio incidenti per sostanze tossiche e tecnologie impiegate, Aspetti socio-economici.

Aspetto 1.1.

Aspetti generali	SI	NO	NOTE
Connessione o necessità dell'intervento alla gestione del sito		X	Solo le proposte relative al sistema 1 "Sistema dei Parchi" nella fattispecie l' intervento Parco delle Madonie, che occupa la medesima superficie territoriale dell' esistente parco, interagisce con il sistema ambientale da tutelare di interesse comunitario.
Il progetto della "P.P." comporta una occupazione di terreni su vasta scala e la realizzazione di sbancamenti?		X	
Il progetto della "P.P." comporta modifiche significative dell'uso territoriale?		X	Solo le proposte di interventi relativi al sistema 3 "Attività Produttive" sono connesse modifiche significative dell' uso del suolo, riguardo le attività produttive, parte di questi interventi (D.1.4., D.1.3 ricadono in superfici territoriali distanti dai confini del Sic ITA 050009 "Rupe di Marianopoli", mentre parte dell' intervento D.1.2 ricade su un area territoriale distante dai confini della zona B e D del Parco delle Madonie. Gli interventi appartenenti al Sistema Mobilità sono localizzati in parte dentro le aree Sic e Zps e in parte dalle zone SIC ITA 020016, SIC ITA 020020, SIC ITA 020004, così come parte degli interventi appartenenti al sistema "Agricolo" nella fattispecie E6, E7.
Il progetto della "P.P." richiede la realizzazione di infrastrutture atte ad assicurare l'approvvigionamento energetico o di acqua?		X	
Il progetto della "P.P." richiede la costruzione di nuove strade?	X		Alcuni Nodi stradali, piste ciclabili, aree delle trazzere demaniali, aree attrezzate a terminal delle monorotaia e di interscambio

Aspetto 1.2.

Ambiente Atmosferico	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." da luogo ad emissioni di atmosfera generate dall'utilizzo di combustibile, dei processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali, dalle attività di costruzione o da altre fonti?	X		Solo le proposte di interventi relativi al sistema 3 "Attività produttive" sono connesse a modifiche significative dell' uso del suolo, riguardo le attività di cava, discarica
Il progetto della "P.P." comporta l'eliminazione dei rifiuti mediante l'incenerimento all'aria aperta (per esempio residui di vegetazione o di materiali di costruzione)?		X	

Aspetto 1.3.

Ambiente Idrico	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." richiede consistenti apporti idrici?		X	
Il progetto della "P.P." comporta le rettifiche o l'intersezione dei corsi d'acqua?		X	

Aspetto 1.4.

Inquinamento e disturbi ambientali	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." provocherà l'immissione nell'ambiente di rumore, vibrazioni, luce, calore, odori o altre radiazioni?		X	Le proposte di interventi relative al sistema 3 "Attività Produttive" sono causa di immissione di vibrazioni, odori, rumori- Gli interventi non ricadono nei siti comunitari
Il progetto della "P.P." comporta l'eliminazione di rifiuti industriali o urbani?		X	Relativamente all ' intervento 3a appartenente al sistema "attività" produttive riguarda aree impegnate all' attività industriale, questo potrebbe essere causa di eliminazione di rifiuti prettamente industriali, considerando anche la presenza nel territorio di due discariche controllate - Gli interventi non ricadono nei siti comunitari
Il progetto della "P.P." dà luogo a scarichi idrici di sostanze organiche, inorganiche, o tossiche?		X	
Il progetto della "P.P." può provocare l'inquinamento dei suoli e delle acque di falda?		X	Le proposte di interventi relative al sistema 3 "Attività Produttive" potrebbero causare inquinamento dei suoli e acque - Gli interventi non ricadono nei siti comunitari

Aspetto 1.5.

Rischio di incidenti per le sostanze tossiche e per le tecnologie impiegate	SI	NO	NOTE
Vi è il rischio di rilascio di sostanze nocive per l'ambiente o di O.G.M.?		X	
La realizzazione del progetto della "P.P." comporta lo stoccaggio, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive, cancerogene o mutagene)?		X	

Aspetto 1.6.

Aspetti Socio Economici	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." comporta l'impiego di molta manodopera?		X	Ogni tipologia di intervento appartenente ai diversi sistemi richiede la necessità di manodopera, quantificata poi dall'usura del tempo, dell'uso.
Il progetto della "P.P." produrrà domande significative di servizi ed infrastrutture?		X	
Il progetto della "P.P." genererà un afflusso significativo di reddito nell'economia locale?	X		Le proposte degli interventi contenuti nei sistemi 6 e 7 [legati all'incremento dell'attività turistiche], determineranno la possibilità della creazione di nuovi posti di lavoro e un afflusso di reddito nell'economia locale
Con la realizzazione del progetto della "P.P." verranno creati nuovi posti di lavoro?	X		

5.3. Scheda 2 – Localizzazione del progetto della Proposta di Piano

Di seguito viene riportata la Scheda 2 "Localizzazione del Progetto della Proposta di Piano", in cui si analizzano gli aspetti generali della sua localizzazione rispetto le aree di interesse (SIC e ZPS) .

Aspetto 2.1.

Qualità ambientale	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." è localizzato in o nelle vicinanze di un'area protetta di riserve o parchi naturali?		X	Sono tutte localizzate ad una importante distanza kilomtrica rispetto le aree SIC E ZPS individuate nel territorio comunale. Solo alcuni come prima citato ricadono all' interno dei siti comunitari
Il progetto della "P.P." è localizzato in un'area con caratteristiche naturali uniche?		X	Gli interventi appartenenti al sistema 1 "Sistema dei parchi naturali" e Sistema " e Sistema 2 "Sistema agricolo ambientale" sono localizzati in aree territoriali con vocazioni altamente naturali.
L'area interessata dal progetto della "P.P." presenta alti livelli di inquinamento o altri danni ambientali?		X	Gli interventi - 3 A, 3 B, 3 C, 3 D - appartenenti al sistema 3 "Attività Produttive", determinano in parte inquinamento ambientale, ma sono interventi localizzate in aree poste ad una certa distanza kilomtrica rispetto le aree SIC
Il progetto della "P.P." è localizzato in un'area, in cui il terreno o le acque di falda possono essere già stati contaminati da precedenti utilizzi del suolo?		X	Si precisa che tutti gli interventi compresi quelli ritenuti maggiormente impattanti sono localizzate in superfici distanti diversi kilometri dalle aree Sic e Zps, gli impatti analizzati sono in gran parte di tipo indiretto
Il progetto della "P.P." comporta modifiche significative della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali di zone particolari, quali:		X	
zone umide		X	
zone montane e forestali		X	
riserve e parchi naturali		X	
zone protette		X	
zone di importanza paesaggistica, storica, culturale etc		X	

Aspetto 2.2

Capacità ambientale	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." è localizzato nelle vicinanze di zone umide, di corsi d'acqua o di altri ambienti acquatici.		X	
Il progetto della "P.P." è localizzato nella vicinanza di importanti sorgenti sotterranee?		X	
Il progetto della "P.P." è localizzato in un'area di rilevante valore paesaggistico e/o di notevole sensibilità ambientale?	X		Relativamente al Sistema dei Parchi. Gli interventi previsti si limitano a ripristinare i beni storici ed archeologici e mantenere lo stato naturale.
Il progetto della "P.P." è localizzato in area di importanza storia, archeologica o culturale?	X		Il centro storico del comune e il Sistema dei Parchi
Il progetto della "P.P." è localizzato in un'area soggetta ad avverse condizioni climatiche?		X	
Il progetto della "P.P." è localizzato in un'area a rischio idrogeologico?		X	
Il progetto della "P.P." è localizzato nelle vicinanze di rilevanti ecosistemi?		X	
Nell'area del progetto della "P.P." vivono specie rare o endemiche?		X	

Aspetto 2.3.

Utilizzazione del Territorio	SI	NO	NOTE
Il progetto è in conflitto con l'attuale politica di uso del suolo?		X	Limitatamente agli interventi – 3 A, 3 B, 3 C, 3 D – appartenenti al sistema 3 "Attività Produttive", determinano in parte inquinamento ambientale.
Il progetto può generare conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio o in corso di realizzazione o di progettazione?		X	
Il progetto è localizzato in un'area densamente popolata o nelle vicinanze di proprietà residenziali o di altre aree sensibili (ospedali, scuole etc)?	X		
Il progetto è localizzato in un territorio di grande valore agricolo?		X	
Il progetto è localizzato in un'area di importante valore turistico?	X		

5.4. Scheda 3 – Impatti Potenziali

Di seguito viene riportata la scheda 3 "Impatti Potenziali", in cui si analizza in maniera generale gli impatti provocati dall'attuazione della "Proposta di Piano", su ambiti specifici appartenenti a diverse categorie.

Aspetto 3.1.

Portata dell' Impatto	SI	NO	NOTE
Il progetto produrrà impatti significativi sull'ambiente:			
Atmosferico	X		Gli impatti saranno di tipo indiretto data la distanza chilometrica tra gli interventi di piano previsti e le aree di interesse comunitario. Tra gli interventi analizzati quelli che risulteranno maggiormente più dannosi nel contesto ambientale territoriale generale sono quelli appartenenti al sistema delle attività produttive – 3 A, 3 B, 3 C, 3 D
Idrico		X	
Geologico	X		
Fisico	X		
Biologico	X		
Il progetto Produrrà effetti significativi sull'assetto:			
sociale		X	
Culturale		X	
Territoriale		X	
economico		X	
Gli impatti generali saranno irreversibili sull'ambiente:			
Atmosferico		X	<i>E' necessario premettere che per ogni intervento analizzato il comparto ambientale più a rischio è quello atmosferico. Gli impatti potenziali analizzati non saranno irreversibili, in alcuni casi sono determinati nel breve periodo di realizzazione dell'intervento, però risulterebbe necessario adottare idonee misure preventive per ridurre il grado dell'impatto.</i>
Idrico		X	
Geologico		X	
Fisico		X	
Biologico		X	
Gli impatti si cumuleranno con quelli di altri progetti:			
Gli impatti genereranno sinergie?		X	
La Proposta di Piano causerà perdite di importanti usi del territorio?		X	
La Proposta di Piano causerà disordini diffusi sul territorio?		X	
La Proposta di Piano prevede realizzazioni di strutture?	X		<i>Limitatamente alla ridefinizione della viabilità e delle attività turistiche.</i>
La Proposta di Piano genererà erosione?		X	<i>Limitatamente agli interventi 3B, 3C, 3D appartenenti al sistema delle Attività Produttive</i>

Aspetto 3.2.

Ambiente Atmosferico	SI	NO	NOTE
Le emissioni atmosferiche dovute al progetto potrebbero produrre effetti negativi sulla sicurezza e sulla salute umana, sulla flora o fauna o su altre risorse?		X	<i>Limitatamente agli interventi 3A, 3B, 3C, 3D</i>
Potrebbe accadere che condizioni atmosferiche particolari trattengano inquinanti nell'aria per un periodo prolungato?		X	
Il progetto comporterà cambiamenti nell'ambiente fisico tali da modificare le condizioni micro - climatiche (incremento di umidità, temperatura, nebbia, gelate...)?		X	

Aspetto 3.3.

Ambiente Idrico	SI	NO	NOTE
L'utilizzo di acqua richiesto dal progetto potrebbe compromettere la disponibilità delle forniture locali esistenti?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe danneggiare la qualità, il flusso o il volume delle acque superficiali o sotterranee, a causa di modifiche ideologiche, di dispersioni d'acqua?		X	
Le alterazioni dei livelli naturali d'acqua potrebbero avere effetti dannosi sugli habitat naturali (velocità della corrente, luoghi riproduttivi del pesce) o sugli usi della risorsa acqua (pesca, navigazione, balneazione)?		X	

Aspetto 3.4.

Ambiente Fisico	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." causerà impatti sulla popolazione, sulle strutture o su altri ricettori sensibili dovuti a rumori, vibrazioni, luce, calore, odori o altre radiazioni?		X	
Il progetto della "P.P." comporterà significativi cambiamenti nel traffico (stradale o di altro tipo) con conseguenti effetti sulle condizioni atmosferiche, di rumore, etc?		X	

Aspetto 3.5.

Ambiente Ecologico	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." causerà disturbi o perdite di habitat di pregio, di ecosistemi, di habitat di specie rare o endemiche?		X	
Il progetto della "P.P." causerà disturbi o danni alla capacità riproduttiva delle specie oppure influirà negativamente sulle loro aree migratorie, di riproduzione, di alimentazione o di allevamento, oppure creerà significative barriere al loro movimento?		X	

Aspetto 3.6.

Ambiente Ecologico	SI	NO	NOTE
Impatti da rumore, vibrazioni, luce o calore potrebbero danneggiare uccelli ed altri animali?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe causare diminuzione delle diversità genetiche?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe indebolire processi ecologici vitali?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe prevedere l'uso intensivo di pesticidi, diserbanti, fertilizzanti o altri prodotti chimici che provochino residui negli ambienti terrestre ed acquatico?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe aumentare notevolmente il rischio di incendi?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe causare l'introduzione di piante nocive, di parassiti o di malattie oppure potrebbe inasprire la diffusione di organismi patogeni conosciuti?		X	

Aspetto 3.7.

Aspetti Socio - Economici	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." inciderà sul lavoro o sull'economia dell'area?	X		
I cambiamenti nell'accessibilità dell'area derivanti dal Progetto della "P.P." produrranno un potenziale incremento nello sviluppo dell'area medesima?	X		
Il progetto della "P.P." influirà significativamente sulle caratteristiche demografiche dell'area?	X		
Si produrranno effetti significativi sul carattere o sulla percezione dell'area?	X		
Il progetto della "P.P." produrrà effetti significativi sulla salute umana?		X	Limitatamente agli interventi 3.a, 3.b. 3.c. 3.d.
Il progetto della "P.P." intaccherà negativamente un'area paesaggisticamente attrattiva in cui il paesaggio abbia particolare rilevanza storica culturale?		X	
Il progetto della "P.P." comporterà intrusioni alle vedute dei luoghi?		X	

5.5. Matrice delle interazioni potenziali

La matrice delle interazioni potenziali identifica due elementi:

- tutte le potenziali tipologie di interferenza generate dai fattori perturbativi (Presenza Umana, Rumori, Polveri/fumi) derivanti dagli interventi del Piano sulle aree di interesse comunitario
- i comparti ambientali potenzialmente alterabili dai fattori perturbativi.

Per ciascun fattore perturbativo è indicato il tipo di effetto (diretto/indiretto; temporaneo/permanente) prodotto sul comparto ambientale considerato.

La matrice deriva da un' analisi generale effettuata sui complessivi interventi previsti dal Piano. Ogni intervento verrà realizzato in tempi e modi diversi; l' analisi dell' interferenza riguarda sia il periodo in cui verranno realizzati i lavori che la permanenza dell' intervento all' interno del territorio (riguardo quest' ultimo aspetto la componente ambientale potenzialmente alterabile è il Paesaggio), inoltre è necessario precisare che si tratta di interventi in gran parte localizzati in aree esterne e distanti dalle zone di interesse comunitario.

Comparto	Fattore perturbativo
	<i>Presenza umana</i>
Atmosfera	-
Ambiente idrico	-
Suolo e sottosuolo	T/I
Vegetazione	-
Fauna	D/T
Ecosistema	I/T
Paesaggio	P/I
Legenda D: effetto diretto; I: effetto indiretto; T: effetto temporaneo; P: effetto permanente	

Comparto	Fattore perturbativo
	<i>Polveri/fumi/scarichi di gas</i>
Atmosfera	D/T
Ambiente idrico	-
Suolo e sottosuolo	-
Vegetazione	D/T
Fauna	-
Ecosistema	D/T
Paesaggio	-
Legenda D: effetto diretto; I: effetto indiretto; T: effetto temporaneo; P: effetto permanente	

Comparto	Fattore perturbativo
	<i>Rumori</i>
Atmosfera	-
Ambiente idrico	-
Suolo e sottosuolo	-
Vegetazione	-
Fauna	D/T
Ecosistema	I/T
Paesaggio	-
Legenda D: effetto diretto; I: effetto indiretto; T: effetto temporaneo; P: effetto permanente	

5.6. Effetti degli elementi di disturbo sulla vegetazione e sulla fauna

Dall' esame degli interventi previsti dal PRG si evince la presenza di elementi di disturbo sulle componenti ambientali, dei specifici siti di interesse comunitario.

Detti elementi, in generale, sono rappresentati:

- Da polveri provenienti da demolizioni di fabbricati o da lavori di movimento terra, di cui una parte a causa dell' azione del vento (difficilmente quantificabili).

- Scarichi di gas tossici esercitate dalle macchine necessarie ad eseguire i lavori o per il trasporto di materiali
- Rumori/ Presenza umana prodotti dall' esercizio delle varie attività
- Odori prodotti dall' esercizio delle varie attività

ELEMENTI DI DISTURBO	EFFETTI SULLA VEGETAZIONE	EFFETTI SULLA FAUNA
Polveri	Riduzione del processo di fotosintesi	Disturbo agli animali sensibili soprattutto nel periodo della riproduzione

ELEMENTI DI DISTURBO	EFFETTI SULLA VEGETAZIONE	EFFETTI SULLA FAUNA
Scarichi di gas tossici	Danneggiamento dell' apparato fogliario	Disturbo alle popolazioni possibili interferenze con il processo riproduttivo

ELEMENTI DI DISTURBO	EFFETTI SULLA VEGETAZIONE	EFFETTI SULLA FAUNA
Rumori- presenza umana		Disturbo alle popolazioni

ELEMENTI DI DISTURBO	EFFETTI SULLA VEGETAZIONE	EFFETTI SULLA FAUNA
Odori		Disturbo alle popolazioni

6. INCIDENZA DEL P.R.G. SULLA TUTELA DELLA ZOOCENOSI E BIOCENOSI

Il Territorio di Petralia Sottana, rientra per intero all' interno dello ZPS 020050 " Parco delle Madonie" e dei SIC ITA 020004 "Monte S.Salvatore, M. Catarineci, V.ne Mandarinini" , 020016 "M. Quercella M. Cervi, Pizzo Carboonara, M. Ferro, Pizzo Ortiero" , 020020 "Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono", 050009 "Rupe di Marianopoli ", (evincibile nell' Allegato 2 Planimetria 3)

Gli interventi appartenenti al sistema dei "Parchi Naturali", si sposano perfettamente con i principi enunciati nei Piani di Gestione "Monti delle Madonie", e " Rupe di Marianopoli", puntando l' obiettivo nel mantenere, conservare e ripristinare lo stato naturale dei luoghi e parchi.

È evidente che gli interventi previsti nel Piano, a cui bisogna porre maggiore attenzione (come è stato analizzato nel Rapporto Ambientale), sono quelli appartenenti al Sistema delle Attività Produttive, ovvero gli interventi classificati nella matrice del sistema produttivo in 3a, 3b, 3c,3d ossia nella fattispecie del piano sono: **D1.1., D1.2., D1.3., D1.4.** Interventi situati in aree vicine sia al centro storico (D1.2.) che (D1.3, D1.4, localizzati ad una certa distanza dal centro storico . Nessuno di questi interventi è localizzato dentro una delle aree di interesse comunitario, ma questo non comporta la possibilità che si possano (come analizzato sia nel Rapporto Ambientale, che nei paragrafi precedenti) generare impatti, sebbene indiretti e non significativi per gli equilibri degli ecosistemi esistenti nei siti comunitari, escludendo la possibilità che possono verificarsi fenomeni di frammentazione, distruzione e/o perturbazione degli stessi.

I dati del censimento delle specie faunistiche, rilevate nelle aree di indagine, permettono di affermare che buona parte della fauna, presente nell'area, mostra una elevata adattabilità comportamentale alla presenza dell'uomo e alle sue attività. L'etologia di talune entità faunistiche è da ricercare nel fatto che si tratta di specie caratterizzate da ampia diffusione nel territorio regionale e nazionale, non che da elevata adattabilità alle trasformazioni in atto negli ambienti naturali, causati dall'incremento dello sviluppo urbanistico, industriale e turistico ricettivo, particolarmente accentuato in alcune aree della Sicilia.

La presenza costante dell' uomo e gli interventi realizzati nel territorio hanno causato la modifica degli assetti ambientali nei siti comunitari, in cui la stessa fauna si è adattata alle trasformazioni territoriali. Questo è il punto di partenza su cui andrà ad agire un P.R.G. in cui interventi non modificheranno in maniera aggressiva l' equilibrio di un ecosistema,

che con il tempo si è adattato ai cambiamenti quasi repentini causati dall' uomo nel suo agire in maniera incurante nel territorio.

7. Considerazioni conclusive sulla compatibilità ambientale del PRG

Gli obiettivi del P.R.G. si adeguano in maniera soddisfacente con la finalità di tutela ambientale delle zone SIC e ZPS e le esigenze della popolazione locale.

Lo strumento urbanistico presenta una serie di interventi volti alla tutela e al recupero di ambienti di valenza naturalistica con modalità e metodi dettati dalla normativa vigente.

La suddivisione del territorio comunale in aree omogenee è eseguito sulla osservazione culturale ed ambientale dell'intero contesto di appartenenza.

Dopo aver esaminato le caratteristiche, modalità e finalità del Piano Regolatore del Comune di Petralia Sottana, approfondite le indagini volte alla individuazione del grado di naturalità e/o antropizzazione dell'area in esame in termini di area vasta, in base ai dati floristici e vegetazionali, ed alle osservazioni faunistiche reperite, si ritiene, di poter affermare che, il Piano sia sufficientemente valido a garantire condizioni di sviluppo territoriale sostenibile, di corretta gestione del patrimonio naturalistico presente, di favorire la riqualificazione degli ecosistemi e di avviare una politica di gestione del territorio favorevole al ripristino della connettività ecologica.

Si escludono, pertanto, eventuali effetti significativi sui pSIC/ZPS presenti all'interno del territorio comunale poiché:

1. Il Piano non presenta interventi connessi direttamente alla gestione dei siti
2. Gli interventi sono collocati prevalentemente a ridosso del centro comunale (Allegato 2 – Planimetria 1 esterno dalle aree Sic/ZPS)
3. Gli interventi non sono causa di minacce per il sistema ambientale nella totalità e in particolare per il sistema ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria, alcuni di questi soddisfano le finalità di tutela dei Piani di Gestione;
4. Durante la realizzazione di alcuni interventi (in particolare per quelli che riguardano il sistema produttivo) sarà cura dell'ente comunale o del privato adottare idonee misure mitigative da attuare sia in fase di realizzazione delle opere appartenenti alla categoria di intervento sia di regime delle stesse. Importante sottolineare l'accuratezza nel decidere i momenti temporali di realizzazione delle opere che non coincidono con i periodi di riproduzione delle specie faunistiche
5. Il grado di antropizzazione del territorio è maggiormente concentrato nelle aree appartenenti al centro storico e limitrofe a questo. Non bisogna trascurare che il resto del territorio comunale rientra all'interno delle aree sic/zps in cui sono concentrati:

- interventi appartenenti al sistema agricolo, il cui unico obiettivo è quello di ripristinare le aree a tale vocazione, le cui finalità si sposano con gli obiettivi di tutela dei piani di gestione
- Interventi appartenenti al sistema della mobilità, direttamente connessi agli interventi appartenenti al sistema turistico, che sono stati studiati per dare la possibilità di soddisfare le esigenze turistiche sia, per gli spostamenti tra le aree di interesse naturale che, per la connessione delle strutture ricettive atte ad ospitare i turisti stessi. Tali interventi in gran parte rientrano nelle aree Sic/Zps.

Come anticipato nei paragrafi precedenti uno dei fattori perturbativi per le aree Sic è la presenza turistica. Un modello alternativo da proporre per mitigare l'impatto dettato, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, è quello del turismo basato sulla sostenibilità⁷. Lo sviluppo sostenibile del turismo pone alla base del proprio sviluppo un piano mirato a garantire la redditività del territorio di una località turistica in una prospettiva di lungo periodo con obiettivi di compatibilità ecologica, socioculturale ed economica. La necessità di tracciare un sistema di segmentazione turistica, che permette la fruizione delle aree protette, in relazione alle motivazioni che spingono il turista stesso a visitare i luoghi naturali. Di fatto si va da una generica esigenza di natura, ad aspettative legate in maniera sempre più diretta ai valori ambientali. L'utilità di un approccio di questo genere risiede nel facilitare l'individuazione delle funzioni turistiche sviluppabili all'interno delle aree protette. I segmenti legati alle motivazioni che vengono generalmente individuate con riferimento alla domanda turistica che fruisce dell'ambiente e delle risorse naturali, e quindi anche delle aree protette, sono riconducibili ai seguenti:

Turismo ambientale o naturalistico

Il concetto di turismo ambientale o naturalistico è ricollegabile, ma non sinonimo, di turismo sostenibile. Esso viene classificato come segmento turistico per fattore di attrazione per chi si rivolge a siti di pregevole valore dal punto di vista naturalistico (flora, fauna, ecosistemi, etc.), paesaggistico e che presentano una bassa antropizzazione. Il turista ambientale ha interessi specifici e cerca anche un approccio di conoscenza dell'ecosistema e della biodiversità, specie particolari o spettacolari, itinerari. E' spesso

⁷ Nota: Il Trattato di Amsterdam ha infatti introdotto in via formale il principio di sviluppo sostenibile, nonché il principio di integrazione degli imperativi ambientali nelle politiche e azioni comunitarie.

Tali principi vanno di pari passo, infatti, se lo sviluppo economico e sociale deve essere sostenibile, la tutela dell'ambiente deve essere integrata in tutte le politiche che concernono le attività fonte di impatti ambientali, tra cui vi rientra anche il turismo. Massimiliano Montini, L'ambiente nel diritto internazionale, in Manuale di Diritto Ambientale a cura di Luca Mezzetti, ed. CEDAM, 2001.

disposto a spostamenti a piedi per guadagnare il suo spicchio di natura anche attraverso una pratica fruizione spartana.

Turismo verde

Ampliando il concetto incontriamo il turismo verde che, rispetto al turismo naturalistico, comprende anche l'attrazione per quelle aree più popolate, che possono aver conservato segni e tracce dell'uomo soprattutto attraverso l'attività agricola, ma che appaiono ugualmente caratterizzate da una forte presenza di risorse naturali e paesaggistiche di grande richiamo turistico. I turisti appartenenti a questo segmento sono generalmente più numerosi di quelli interessati alla biodiversità.

Turismo rurale

E' un turismo attento agli aspetti relazionali, alla cultura del luogo ed ai prodotti locali. Per il suo legame con l'agricoltura, tale segmento può contribuire a far sì che l'agricoltore diventi tutore del paesaggio, mantenga itinerari, si attrezzi per fornire ospitalità diffusa e servizi (bicicletta, canoa, sentieri).

Ecoturismo⁸

Particolare attenzione merita il segmento degli ecoturisti per la maggiore dimensione motivazionale e comportamentale del viaggio, rispetto ai segmenti precedenti. La scelta di una località di vacanza è in questo caso funzione della presenza di aree protette o comunque di un contesto naturale di particolare valenza.

È necessario, attuare con accuratezza gli interventi proposti, e, se necessario adottare idonee misure mitigative, attenzionando e monitorando i periodi più importanti di riproduzione della fauna stessa.

Il Piano nella sua globalità e sinergia di indirizzi, volti alla riqualificazione, tutela, gestione e fruizione del territorio, arrecherà effetti positivi di crescita economica e turistica sull'intero comprensorio e non determinerà conseguenze indesiderate sulla flora, sulla fauna, sugli habitat e sul paesaggio, soprattutto se si attuano le giuste misure di salvaguardia ambientale .

Si attesta la non significatività degli impatti.

⁸ Nota: L'UE (2002) definisce ecoturismo un tipo di turismo praticato in aree naturali relativamente indisturbate, con il principale scopo di goderne, di osservarle, di studiarne ed apprezzarne la natura ed ogni caratteristica culturale ad essa associata, al fine di promuoverne la tutela, minimizzare l'impatto sull'ambiente e fornire sostanziali benefici economici alle popolazioni locali.



REGIONE SICILIANA



PROV. REG. DI PALERMO



COMUNE DI PETRALIA SOTTANA

Piano Regolatore Generale

Valutazione Incidenza

- Screening-

Allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 e s.m.i., di cui al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120

Appendice: Gli interventi dei Sistemi del Piano (Obiettivi e Strategie)

INDICE

I SISTEMI DI PIANO

- *Il sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici (Zona Omogenea Territoriale "Fp")*
- Sistema Agricolo Ambientale
- Il sistema delle attività produttive
- Il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici (zona omogenea territoriale F)
- Sistema residenziale
- Il sistema delle attività turistiche
- Il sistema della mobilità

“Sistemi” del “Piano”

La strategia del “Piano” si articola, anche, per **“sistemi”**. I sistemi individuati definiscono contestualmente il livello operativo del Piano.

- Il sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici (Zona Omogenea Territoriale “Fp”)

In questo sistema il PRG definisce la tutela e la valorizzazione dei diversi elementi territoriali che la configurano in una prospettiva di “sviluppo sostenibile”.

INTERVENTI	DESCRIZIONE
<p>1 a. Parco delle Madonie – Comprende i territori comunali di Petralia Sottana, Isnello, Generosa Geraci Siculo, Collesano, Cefalù Grattieri Castelbuono Caltavutro Scillato Petralia Soprana Pollina Castellana Sicula Sclafani Bagni San Mauro Castelverde. L' estensione del Parco ricadente nel territorio comunale di Petralia ammonta Ha 5.908, per cui il comune medesimo è quello con maggiore estensione di superficie ricadente nel territorio del parco</p>	<p>L' estensione di territorio comunale interno al Parco delle Madonie è così articolata secondo l' appartenenza alla zonizzazione del Parco medesimo: ettari 2.089 ricadenti in zona A del Parco, ettari 2.418 ricadenti in zona B del Parco, ettari 64 ricadenti in zona C del Parco, ettari 1.337 ricadenti in zona D del Parco.</p>
<p>1b. Parco delle Cave-</p>	<p>Recupero e riuso di eventuali manufatti di interesse etno-antropologici e/o archeologia industriale e prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, nonché della senti eristica e degli spazi attrezzati per la migliore fruizione del Parco.</p>
<p>1c. Parco Museale Recattivo- Comprende l' area a ridosso del baglio masseria di Recattivo, tutelato quest' ultimo dal P.R.G. con destinazione di zona A.2 (borgate e antiche frazioni) e le aree agricole circostanti</p>	<p>Il recupero ed il riuso del manufatto di interesse storico-architettonico e/o etno-antropologici e prevedere la realizzazione di una attrezzatura museale nelle parti ottocentesche degradate per la collocazione a fini espositivi dei reperti archeologici delle vicine aree archeologiche di C. da Cuti e della stessa C.da Recattivo, attrezzature di servizio complementari nonché della senti eristica e degli spazi attrezzati per la migliore fruizione del Parco.</p>
<p>1d. Ambito naturalistico –archeologico di Landro e Cuti- Comprende da un lato l' area di interesse archeologico di Cozzo Terravecchia, prossima alla località di Case Cuti, e dall' altro le aree di interesse archeologico di Balza di Rocca Limata, con accesso da Portella Del Morto al confine con il territorio di Resuttano, e il complesso architettonico dell' ex Locanda del Landro lungo la SS 121</p>	<p>Dovrà inoltre prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, sportive all' aperto educative, ricettive, attrezzature di servizio complementari , nonché il tracciato della senti eristica esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche. La senti eristica indicata dovrà recuperare, riutilizzando i vecchi tracciati per fini escursionistiche e di turismo equestre recupero e la sistemazione</p>
<p>1e. Parco Museale Grotta del Vecchiuzzo - Comprende l' area del sito ipogeo dell' omonima denominazione, profondo 83 m., ubicato di fronte al centro abitato nella zona Rocca delle Balate e l' area agricola costeggiare la SS 120.</p>	<p>Il progetto del Parco dovrà essere supportato da un apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulica forestale e idraulico agraria dei terreni con tecniche naturalistiche e la definizioni di essenze vegetali da impiantare nonché la definizione di tecniche di mantenimento. Previsioni di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, sportive al' aperto, educativo e ricreativo, attrezzature di servizio complementari nonché il recupero e la sistemazione della senti eristica</p>

	esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche
<p>1f. Ambito naturalistico museale di Recattivo – <i>Il confine settentrionale coincide con il tracciato della regia trazzera n. 35 con inizio a Portella di Recattivo posta all' incrocio con la SP. 12 detta del Landro comprende la C.da Orto dello Soersone, Include il borgo rurale di Recattivo a sua volta aggregato alla località di Recattivo alta e confina a Nord- Ovest con il Parco delle Cave.</i></p>	<p>Dovrà prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, sportive all' aperto educative, ricettive, attrezzature di servizio complementari , nonché il recupero e la sistemazione della senti eristica esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche. La senti eristica indicata dovrà recuperare, riutilizzandoli i vecchi tracciati per fini escursionistiche e di turismo equestre.</p>
<p>1g. Ambito naturalistico archeologico di Chibbò - Si <i>estende a Sud-Ovest sino al confine con il Comune di mariano poli in C.da Portella Mucini ad Nord-Ovest sino a comprendere il territorio della borgata di Chibbò, a Nord sino al torrente Barbarigo e a Nord-Ovest sino a comprendere il tracciato della Regia Trazzera demaniale n.634 comprende al suo interno il SIC n. ITA 050009 "Rupe di Marianopoli" la vasta area archeologica in località Portella Palermo, il borgo rurale storico di Chibbò e nella parte settentrionale un invaso collinare e una zona di colture specializzate tra i due bracci di acqua del torrente Barbarigo.</i></p>	<p>Il PRA dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l' applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione di essenze vegetali da impiantare. Dovrà inoltre prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, sportive all' aperto educative, ricettive, attrezzature di servizio complementari , nonché il recupero e la sistemazione della senti eristica esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche. La senti eristica indicata dovrà recuperare, riutilizzandoli i vecchi tracciati per fini escursionistiche e di turismo equestre.</p>
<p>1h. Ambito naturalistico ripariale del Fiume Imera- <i>Comprende le aree individuare dal P.R.G. lungo il corso dei torrenti, delle fiumare, dei canali e dei corsi d' acqua in genere, che costituiscono oggetto di specifica tutela dell' ambiente delle ripe, anche al fine di non provocare o accentuare fenomeni di instabilità dei versanti e dell' ecosistema ripariale. L' ambito naturalistico ripariale non costituisce zona omogenea territoriale bensì mera fascia delimitata da una linea di perimetrazioni ad andamento parallelo alla linea d' acqua</i></p>	<p>Gli interventi sono quelli delle zone omogenee territoriali di appartenenza individuate dal P.R.G. con le limitazioni discendenti dal R.D. N° 523 del 1904 e ss.mm.ii. e con le prescrizioni previste dall' art. 43 delle N.T.A.</p>

- **Sistema Agricolo Ambientale**

Viene capovolta la logica della pianificazione tradizionale che assegnava alle zone omogenee agricole (zone E) il ruolo di zona bianca, cioè di area non investita da alcun intervento di urbanizzazione: quella parte di territorio, la maggiore, priva di previsioni urbanistiche.

L'inversione di questa logica è forse l'aspetto più qualificante del PRG di Petralia Sottana. Del resto il paesaggio agrario non solo è una componente essenziale della storia di una comunità, ma ne costituisce la sua principale risorsa territoriale.

INTERVENTI	DESCRIZIONE
2a. "Zona E1"	riguarda le aree del territorio comunale prevalentemente interessate dalle attività agricole e/o connesse all'agricoltura.
2b. "Zona E2"	comprende le aree agricole degli ambiti naturalistici, dei parchi, dei boschi con le relative fasce di rispetto e dei S.I.C. e Z.P.S..
2c. "Zona E3"	comprende le aree agricole a colture specializzate, irrigue o dotate di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola, secondo le risultanze dello studio agricolo-forestale allegato al P.R.G., ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, 5° comma, della L.R. 71/78.
2d. "Zona E4"	comprende aree agricole di margine urbano e costituisce un filtro di rispetto e di pausa fra le aree urbane o urbanizzate e la campagna.
2e. "Zona E5"	comprende le aree a verde di rispetto e mascheramento degli impianti tecnologici.
2f. "Zona E6"	comprende aree agricole e zone che hanno diversa destinazione d'uso, sia pubblica che privata, interessate da fenomeni di instabilità dei pendii e da dissesto idrogeologico.
2g. "Zona E7"	comprende aree agricole come zone di rispetto e tutela di architetture rurali di interesse storico-architettonico e/o etno-antropologico, nonché giardini e/o aree di pertinenza di beni individuati nel P.R.G. come di interesse storico- architettonico.
2h. "Zona E8"	comprende aree agricole di ambito naturalistico e paesaggisticamente significativo destinato ad attività di rimboschimento e formazione e mantenimento di aree boschive.

Il sistema delle attività produttive

Intervento	Destinazione
3 a. "Zona D1.1"	comprende le aree impegnate da attività di tipo industriale esistenti nel territorio.
3 b. "Zona D1.2."	comprende aree destinate a stoccaggio, trattamento e demolizione di rottami materiali ferrosi e non ferrosi provenienti prevalentemente dalla rottamazione di autoveicoli a motore.
3 c. "Zona D1.3"	comprende aree destinate a deposito, costipazione, stoccaggio, trattamento e riuso, smaltimento e mascheramento di sfabbricidi e rifiuti solidi inerti, da utilizzare per il riempimento di cave dismesse in funzione di adeguato progetto di recupero naturalistico-ambientale. In questa zona le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di intervento edilizio diretto e progetto unitario esteso all'intera zona, convenzionato con il Comune per le opere di
3 d. "Zona D1.4 "	comprende le aree di cava esistente e regolarmente autorizzate all'attività estrattiva.
3 e. "Zona D2.1 "	è destinata ad attività commerciali esistenti e di completamento.
3 f. "Zona D2.2. "	è destinata ad attività produttive di previsione ed è ubicata in parte in C.da Madonnuzza e in parte in C.da Boaggeri.
3 g. "Zona D.3 "	è destinata ad attività commerciali di vicinato o di media struttura di vendita, esistenti, di completamento o di nuova previsione, nonché ad attività di servizio e di supporto complementari al turismo.

Il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici (zona omogenea territoriale F)

Le previsioni del P.R.G. relative ad attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico si attuano a mezzo di progetti di Opera Pubblica ovvero di interventi edilizi diretti o mediante concessione di costruzione e gestione ai sensi degli artt. 20 e 21 della L.R. n. 4/96 così come modificati dall'art. 16 della L.R. n. 22/96.

Le zone "**Fig**" sono destinate ad attrezzature pubbliche di interesse generale, mentre le zone "**Fgen**" sono destinate ad attrezzature di interesse generale da attuarsi a mezzo di un progetto unitario esteso all'intera area.

Zona	Intervento	Destinazione
Zona Fig	4a. "Zona Fis"	Sono destinate all' istruzione superiore e all' obbligo
	4b. "Par 1"	Parco urbano San Giuseppe (esistente) è destinato a Parco Urbano in zona S. Agnello
	4c. "Zona Par 2"	E' destinata a parco attrezzato per spettacoli itineranti ed esposizioni all' aperto e/o in tenda
	4d. "Zona Par 3"	Destinata all' ampliamento del parco Urbano
Zona Fgen	4e. "Zona Fspo"	Polo per gli impianti sportivi e polisportivi di livello agonistico urbano e/o sovra comunale
	4f. "Zona Fa"	attrezzature amministrative e per l'ordine pubblico sovra comunale : uffici amministrativi e direzionali dello Stato, della Regione, della Provincia e degli Enti Pubblici.
	4g. "Zona Fri"	Polo per la ricerca e lo sviluppo nel settore del restauro e delle scienze naturali e forestali
	4h. "Zona Fri 2"	Polo per la ricerca e lo sviluppo della Zootecnica.

- Sistema residenziale

Il sistema residenziale è destinato prevalentemente alla residenza e alle attrezzature urbane, pubbliche e di interesse comune e generale, individuate nelle tavole del P.R.G. ed è suddiviso in:

ZONA	INTERVENTO	DESTINAZIONE
A	5a. "Zona A1" – zona del centro storico- Costituita dal nucleo storico dell' abitato il cui impianto morfologico, tipologico e di tessuto urbano e la stessa qualità formale dei manufatti edilizi vanno preservati.	Zona di recupero del patrimonio edilizio esistente .
	5b. "Zona A2" – zona di recupero delle borgate e antiche frazioni- Comprende i centri storici delle borgate e delle antiche frazioni	La zona A2 si articola nelle seguenti borgate: - Borgo Chibbò - Borgo Landro - Borgo Masseria di Monaco di Mezzo - Antica frazione di Recattivo Sono ammessi interventi finalizzati alla conservazione al recupero alla riqualificazione ed alla valorizzazione del tessuto storico e dei manufatti esistenti on esclusione di ulteriori alterazioni del tessuto e dell' aspetto tecnologico-formale delle superfici esterne dei manufatti.
	5c. "Zona A3" – zona di recupero dei beni isolati- bagli casali masserie piccoli nuclei rurali abbeveratori.- Comprende nuclei sparsi, agglomerati rurali, ville bagli casali masserie fattorie.	La zona A2 si articola nelle seguenti borgate: - Borgo Chibbò - Borgo Landro - Borgo Masseria di Monaco di Mezzo - Antica frazione di Recattivo Sono ammessi interventi finalizzati alla conservazione al recupero alla riqualificazione ed alla valorizzazione del tessuto storico e dei manufatti esistenti on esclusione di ulteriori alterazioni del tessuto e dell' aspetto tecnologico-formale delle superfici esterne dei manufatti.
B	5d. "Zona B1" – zona del tessuto urbano esistente e di completamento- Comprende il tessuto urbano esistente e di completamento del centro urbano	Residenza, commercio al dettaglio, pubblici esercizi e servizi di somministrazione, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico-ricettive, studi professionali, artigianato di servizio e attività artigianali.
	5e. "Zona B2" – zona di completamento del margine urbano- Comprende le aree interessate da edilizia residenziale esistente e aree di completamento del margine urbano individuate nel P.R.G.	Sono ammesse le destinazioni d' uso di cui alla precedente zona B1
	5f. "Zona B3" – zona dell' edilizia residenziale pubblica (ERP) agevolata sovvenzionata o convenzionata esistente di completamento. - Comprende aree interessate da edilizia residenziale pubblica agevolata, sovvenzionata e convenzionata esistente e di completamento	Sono ammesse tutte le destinazioni d' uso compatibili con la residenza .
C	5g. "Zona C1" – espansione edilizia nel centro urbano - Comprende aree per l' espansione edilizia di completamento del centro urbano	Sono ammesse : residenza, commercio al dettaglio servizi di amministrazione di ristoro svago alberghi e attività turistico ricettive.
	5h. "Zona C1.1." – Zona di espansione edilizia nel centro urbano esistente o in corso di realizzazione - Comprende le aree di espansione edilizia nel centro esistente o in corso di realizzazione	Si intendono confermate le specifiche destinazioni d' uso nonché le norme di attuazione dei relativi Piani attuativi e gli oneri previsti
	5i. "Zona C2" – zona edilizia di espansione edilizia di margine urbano da sottoporre a PP.EE - Comprende aree di espansione edilizia di tipo residenziale di margine urbano a bassa densità	Le destinazioni d' uso ammesse son quelle previste per la zona A3

- Il sistema delle attività turistiche

INTERVENTI	DESTINAZIONE
<p>6 a. "Zona Ft"</p>	<p>Stazione sciistica di Piano Battaglia" Ricade interamente all' interno del Parco delle Madonie, e precisamente ricopre parti di zona "A" di zona "B" e di zona "C" del Parco, risultando pertanto normata dal Piano del Parco e amministrata dall' Ente Parco. Per questi motivi non viene perimetrata nel presente progetto di P.R.G., né da esso normata per quanto riguarda gli interventi possibili rinviando alle apposite disposizioni legislative e normative vigenti. <u>L'unica previsione del presente progetto di P.R.G. riguarda un'area destinata a terminal della linea di monorotaia e di interscambio, con relativa area attrezzata a terminal bus, a terminal ciclopiste, a parcheggio autoveicoli, nonché impianti e servizi di guardia medica-pronto soccorso, somministrazione bevande e posto di ristoro e locali di deposito e accoglienza.</u></p>
<p>6b. "Zona Ft.1"</p>	<p>Comprende le aree destinate ad attrezzature e insediamenti turistico-ricettivi e le previsioni di nuove aree che ricadono nelle PP.EE del Progetto Norma chiamato Porta del Parco.</p>
<p>6 c. "Zona Ft2"</p>	<p>ammette le attività turistiche e le strutture ricettive dirette alla produzione di servizi per l'ospitalità di cui all'art. 3 della L.R. 6 aprile 1996 n. 27 limitatamente a complessi ricettivi all'aria aperta, quali campeggi, aree attrezzate per la sosta di caravans e roulotte, ecc.</p>
<p>6d. "Zona Ft.3"</p>	<p>Non individuata nel P.R.G. ammette le destinazione d' uso relative ad attività e servizi complementari alle attività turistiche ad esclusione della ricettività così come definita dagli artt. 62 e 63 delle N.T.A. quali attrezzature ed impianti ricreativi all' aperto, chioschi, aree attrezzate per il ristoro, lo svago e il tempo libero, servizi igienici e di pronto soccorso, nonché aree attrezzate a terminal della eventuale sentieristica equestre, ivi compresi locali per la sosta e il ricovero di cavalli, di mountain bikes, di cicli e di attrezzatura da trekking, ecc.</p>

- Il sistema della mobilità

I tracciati e le caratteristiche delle strade e delle aree per la viabilità e la sosta indicati negli elaborati del P.R.G. hanno valore di massima e pertanto possono essere modificati in sede di progettazione esecutiva delle opere senza che ciò costituisca variante urbanistica, purché entro i limiti delle relative fasce di rispetto. Le fasce di rispetto stradale sono quelle previste dal D.M. 1404/68 come integrato e modificato dal Nuovo Codice della Strada. In particolare la fascia di rispetto da applicarsi alle strade statali e alle strade provinciali ricadenti nel territorio comunale è fissata in metri 20,00 (venti) dal ciglio stradale. E' consentita anche la realizzazione di impianti per l'erogazione di carburante secondo le modalità e le limitazioni contenute nel nuovo Codice della strada (D.L. 30/4/92 n.285) e relativo Regolamento, nella L.R. 5 Agosto 1982 n. 97 e nei Decreti Assessore Regionale per l'Industria 25 Gennaio 1984 n. 180 e 22 Dicembre 1987 (G.U.R.S. del 23.1.1988, Parte I, n.5), e successive modifiche e integrazioni.

INTERVENTI	DESTINAZIONI
7a. Sentieristica	Le aree dei tracciati della " sentieristica " sono finalizzati alla promozione del turismo escursionistico ed alla più ampia fruizione sociale delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio. Essi pertanto hanno valore di pubblica utilità. La realizzazione, il ripristino, la sistemazione ed il riattamento dei tracciati sono subordinati all'esproprio per i tratti ricadenti in proprietà privata. L'Amministrazione Comunale potrà predisporre apposita " Carta dei Sentieri " (CS), con valore di Piano Particolareggiato di settore, che sulla base di uno studio di maggior dettaglio potrà prevedere specifiche norme relativamente alla larghezza ed alle opere d'arte, agli attraversamenti dei corsi d'acqua, alla segnaletica informativa, alla sistemazione di punti panoramici, a stazioni di sosta, ristoro, pronto soccorso ecc., nonché alla percorribilità e alla utilizzazione da parte dei portatori di handicap.
7b. Piste ciclabili	<u>Si attuano tramite intervento urbanistico preventivo, alla stregua di piano di settore denominato "Piano dei percorsi ciclabili urbani ed extraurbani" (CP).</u> Le caratteristiche tecniche e i parametri esecutivi devono essere conformi al "Regolamento" emanato con Decreto 30/11/99 n° 557 pubblicato nella G.U.R.I. del 26/09/00 n° 225.
7c. Aree Demaniali delle Trazzere	<u>Le aree demaniali delle trazzere di cui al R.D. 30.12.1923 n° 3244 devono essere recuperate per l'uso pubblico e conservate nei loro tracciati, rilevabili dalla cartografia storica e da quella catastale.</u> La nuova utilizzazione delle trazzere demaniali, definite con progetti unitari per tratti omogenei, dovrà comprendere la eventuale viabilità veicolare e pedonale, nonché eventuali piste ciclabili, aree sistemate a verde e sistemi di recinzione e di separazione dalle proprietà private latitanti. Dovranno essere inoltre conservati ed eventualmente restaurati i ponti storici, le opere d'arte esistenti e gli elementi complementari, quali: i muretti laterali, le cunette ed il selciato.
7d. Le Aree a verde di arredo stradale	Sono destinate alla conservazioni ed alla creazione di aiuole, alberature piccoli giardini e verde ornamentale in genere
7e. L' area attrezzata a terminal della monorotaia	Comprende le aree delle stazioni terminal della linea di monorotaia che partendo dalla zona della "Porta del Parco" conduce da un lato al centro

<p>e di interscambio</p>	<p>urbano e dall'altro a Piano Battaglia. Essa comprende inoltre le aree impegnate dagli eventuali caselli e dai relativi manufatti di servizio, nonché l'area impegnata dall'armamento dell'intera rete comprese le opere d'arte, i rilevati e le aree di pertinenza del tracciato così come rappresentate nelle tavole di progetto del P.R.G.. Comprende altresì le aree di previsione delle stazioni passeggeri e le aree attrezzate di interscambio con il sistema stradale gommato.</p>
<p>7f. L'area attrezzata per Terminal della sentieristica</p>	<p><u>Ancorché non rappresentata nel P.R.G., potrà essere realizzata con progetto di Opera Pubblica ovvero mediante concessione di costruzione e gestione su progetto presentato da soggetti privati ai sensi e per gli effetti della L.R. n.4/96 artt. 20 e 21 così come modificati dall'art. 16 della L.R. n. 22/96.</u></p>
<p>7g. L'area attrezzata per l' "Autostazione - Terminal bus"</p>	<p><u>Potrà essere realizzata con progetto di Opera Pubblica ovvero mediante concessione di costruzione e gestione su progetto presentato da soggetti privati ai sensi e per gli effetti della L.R. n.4/96 artt. 20 e 21 così come modificati dall'art. 16 della L.R. n. 22/96. Il progetto dovrà assicurare idonei accessi alla rete stradale con opportuni spazi di manovra, eventuali impianti di distribuzione di carburanti e di servizi di manutenzione , aree a verde e spazi attrezzati con sale di attesa e servizi di ristoro.</u></p>
<p>7h. L' area attrezzata per Veliporto di soccorso</p>	<p>E' prevista all'interno dell'area ospedaliera. L'area dovrà assicurare idonei accessi alla rete stradale con opportuni spazi di manovra, eventuali impianti di distribuzione di carburanti e di servizi di manutenzione, aree a verde e spazi attrezzati con sala di attesa e servizi di primo aiuto di modeste dimensioni.</p>
<p>7i. Le "aree di servizio e distribuzione carburanti"</p>	<p><u>La realizzazione di nuovi impianti per l'erogazione di carburante è consentita anche nelle fasce di rispetto stradale, nonché in tutte le zone produttive D, secondo le modalità e le limitazioni contenute nel nuovo Codice della strada (D.L. 30/4/92 n.285) e relativo Regolamento, nella L.R. 5 Agosto 1982 n. 97 e nei Decreti Assessore Regionale per l'Industria 25 Gennaio 1984 n. 180 e 22 Dicembre 1987 (G.U.R.S. del 23.1.1988, Parte I, n.5), e successive modifiche e integrazioni.</u></p>
<p>7l. Stazione teleferica e snodo funivia/cabinovia</p>	<p><u>è prevista all'interno del "Polo attrezzato di interscambio a PomierF e nell'area di Piano Battaglia. L'area dovrà assicurare idonei accessi dalla rete stradale e ferrata, eventuali impianti di servizi di manutenzione, aree a verde e spazi attrezzati di attesa e servizi di primo aiuto di modeste dimensioni.</u></p>